



# Città metropolitana di Venezia

*Servizio Ambiente*

## **COMITATO di VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

**(Art. 19 del D.lgs 152/06)**

**Parere n. 8 del 27.07.2024**

Oggetto: **Acqua Minerale San Benedetto SpA**

Sede Legale: Viale Kennedy 65 - 30037 Scorzè (VE)

Intervento: “Domanda di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell’art.19 del D.Lgs 152/06 relativa all’attività di trattamento e trasformazione di materie prime vegetali e altre modifiche minori presso l’impianto per la produzione di acqua minerale e bevande analcoliche in comune di SCORZE’ (VE).

Sede Installazione: Viale Kennedy 65 - 30037 Scorzè (VE)

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art.19 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

### **CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI**

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 17586 del 15.03.2024 la ditta Acqua Minerale San Benedetto S.p.A. ha presentato istanza di verifica per la valutazione d’impatto ambientale ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativa all’attività di trattamento e trasformazione di materie prime vegetali e altre modifiche minori presso l’impianto per la produzione di acqua minerale e bevande analcoliche in Comune di Scorzè.

Con nota protocollo n. 19024 del 21.03.2024 è stata effettuata la comunicazione alle amministrazioni e agli enti territoriali interessati dell’ avvenuta pubblicazione, avvenuta in data 20.03.2024, sul sito della Città metropolitana di Venezia della documentazione relativa al progetto in parola.

In data 15.04.2024 è stato effettuato un sopralluogo nell’ambito del quale si è potuto apprezzare l’intero ciclo produttivo dal deposito materie prime fino all’area confezionamento e magazzino prodotto finito. Si è inoltre effettuata una visita al perimetro esterno dell’impianto al fine di poter valutare l’eventuale presenza di disturbo acustico ed olfattivo.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 26942 del 24.04.2024 Arpav richiede alcune integrazioni alla documentazioni progettuale ed allo studio preliminare ambientale.

Con nota prot. n.29634 del 08.05.2024 sono state richieste integrazioni alla documentazione tecnica a cui la ditta fornisce risposta con note acquisite gli atti con prott. nn. 46764, 46764, 46768, 46771, 46773, 46776 del 22.07.2024.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 52617 del 22.08.2024 Arpav ha fornito le proprie osservazioni alle integrazioni pervenute.

### **OSSERVAZIONI**

Non sono pervenute osservazioni

### **PREMESSA E SCOPO**

L’attività dello stabilimento della ditta Acqua Minerale San Benedetto S.p.A., sito a Scorzè in Viale J. F. Kennedy 65, consiste principalmente nell’imbottigliamento di acqua minerale e di bevande analcoliche gasate e non. La produzione di bevande a partire dall’acqua con l’aggiunta dei vari ingredienti (dolcificanti, additivi, aromi, coloranti, etc.) è la fase assoggettata al punto 4.b) dell’allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006, ovvero “*Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale*”. Tenuto conto



# Città metropolitana di Venezia

dei chiarimenti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica MASE (nota n. 94454 del 09/06/2023) ad un interpello ambientale posto da Confindustria in ordine all'identificazione del prodotto finito e delle attività di trattamento e trasformazione di materie prime vegetali, che ha delineato l'assoggettamento ad AIA, e di conseguenza alla VIA, anche delle attività di produzione bevande partendo da preparati di origine vegetale, con nota pervenuta via PEC in data 15/11/2023 la Città Metropolitana di Venezia ha invitato la ditta Acqua Minerale San Benedetto S.p.A. a presentare, entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione, l'istanza di Verifica assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006, la cui documentazione è oggetto del presente parere istruttorio.

La documentazione di progetto prevede inoltre i seguenti interventi migliorativi non sostanziali:

- modifiche alle emissioni in atmosfera;
- nuovo parcheggio dei mezzi pesanti già autorizzato;
- realizzazione di un ulteriore nuovo magazzino automatizzato già autorizzato.

Per opportuna conoscenza si riporta in sintesi l'elenco delle autorizzazioni di cui lo stabilimento in esame è già dotato:

- Autorizzazione Unica Ambientale della Città Metropolitana di Venezia (AUA) del 2022 che comprende l'autorizzazione alle emissioni convogliate in atmosfera e il nullaosta acustico
- Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) della Regione Veneto del 2015 e s.m.i. relativa a un impianto di depurazione dei reflui dello stabilimento, inteso anche come impianto di smaltimento di rifiuti liquidi non pericolosi, e una piattaforma di recupero di rifiuti non pericolosi gestiti dall'azienda stessa. L'AIA comprende anche l'autorizzazione alle emissioni diffuse della linea di trattamento dei fanghi del depuratore e dello scarico in Rio San Martino in cui sono convogliate le acque reflue di processo, le acque civili e le acque meteoriche e di raffreddamento.
- Varie autorizzazioni rilasciate dalla Regione Veneto per il prelievo e l'utilizzo delle risorse idriche e permessi di ricerca, attualmente in corso di attuazione, finalizzati a diversificare le fonti di alimentazione.

Si evidenzia che la presente relazione istruttorio è stata redatta sia tenendo conto della documentazione di progetto iniziale sia delle integrazioni fornite dalla ditta proponente a fronte delle richieste inviate da CMVE in data 6 maggio 2024 e che fanno parte integrante del progetto nel suo complesso.

## **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

### **1 – Localizzazione sito Stabilimento**

Lo stabilimento di Acqua Minerale San Benedetto S.p.a. è situato nella porzione centrale del territorio comunale di Scorzè e confina:

- a Nord, oltre la strada comunale Via San Benedetto, con aree agricole E, con una zona a giardino pubblico e con il cimitero comunale e il relativo parcheggio;
- a Est, oltre la strada provinciale n. 84 Viale Kennedy, con aree coltivate classificate come aree di riforestazione urbana (compresa un'abitazione), un'area residenziale B2 comprensiva di un'attività aziendale, la scuola dell'infanzia G. Rodari (area per l'istruzione) e un'area per attrezzature a parco,gioco e sport - impianti sportivi (attualmente occupata da un parcheggio pubblico); a confine con la strada provinciale sussistono i parcheggi di proprietà (parcheggio dipendenti sito in zona D5, parcheggio scambiatore e nuovo parcheggio mezzi pesanti, quest'ultimo in corso di ultimazione);
- a Ovest con il Parco San Benedetto (verde privato), con un'area per attrezzature di interesse comune (con impianti idrici e di telecomunicazione), con un'attività aziendale e con unità residenziali;
- a Sud con il corso d'acqua Rio San Ambrogio e con unità residenziali site in zona B1 e in zona D3.

Il centro storico del Comune di Scorzè si trova in direzione Sud a circa 500 m dal confine dello stabilimento. Dal punto di vista infrastrutturale, l'azienda è ben interconnessa avendo accesso diretto alla S.P. 84 che a qualche centinaio di metri si collega alle strade regionali S.R. 245 Castellana che collega Venezia a Rosà (VI)



## Città metropolitana di Venezia

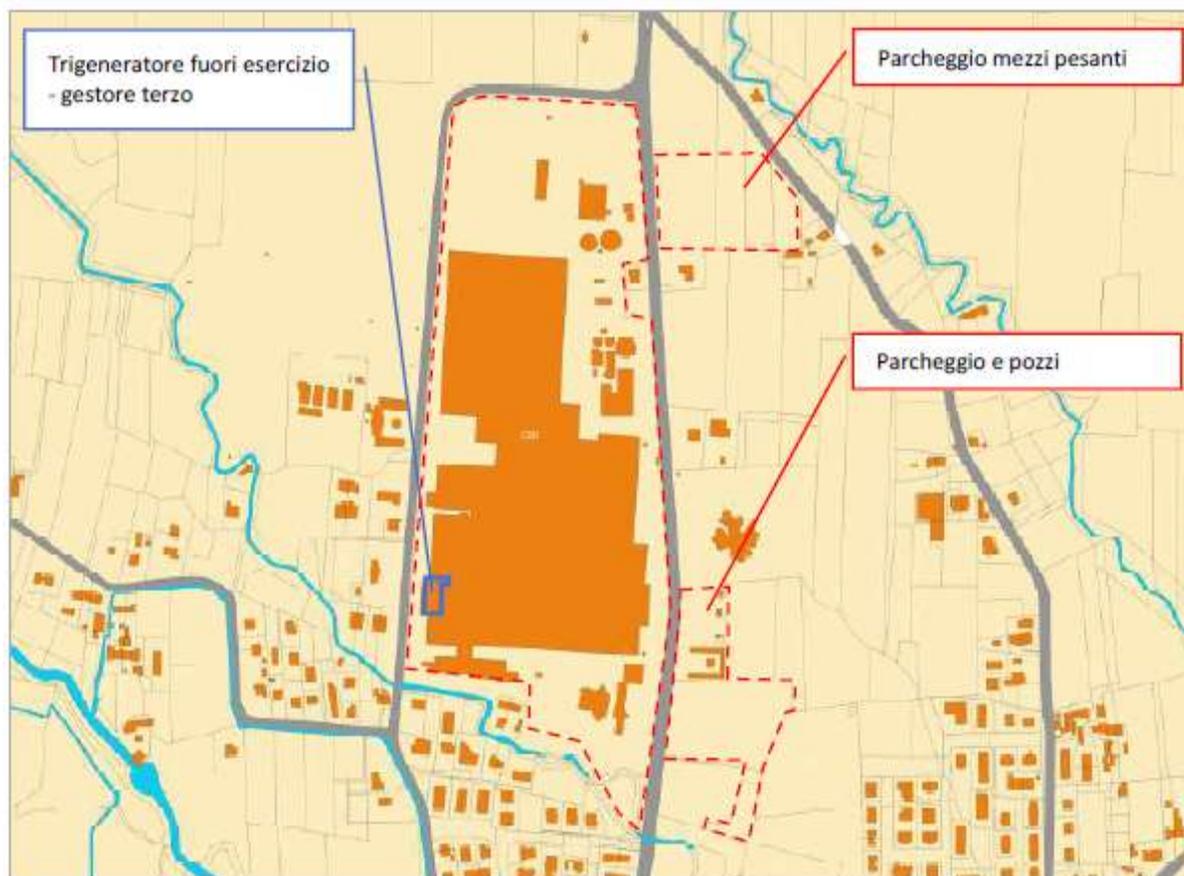
e S.R. 515 Noalese che collega Padova a Treviso, e collegamento al casello autostradale A4 Martellago-Scorzè mediante circonvallazione esterna al centro abitato.

Nella figura seguente viene evidenziata in rosso l'area occupata dallo stabilimento e il territorio circostante.



***Fig.1 – Area dello stabilimento di Acqua Minerale San Benedetto***

Nella figura sottostante viene riportato l'estratto catastale del comune di Scorzè, da cui si evince che l'installazione è costituita da un'area principale, in cui sono svolte tutte le attività primarie; lungo il lato Est sussistono aree dotate di parcheggi per dipendenti e mezzi pesanti e alcuni pozzi. All'interno del perimetro è presente l'impianto di trigenerazione del gestore terzo E.ON. Connecting Energies Italia S.r.l. attualmente fuori servizio, All'esterno del perimetro sussistono altri pozzi presso aree di proprietà. Il sito dello stabilimento produttivo è classificato come zona D1 - Zona per attività industriali e di artigianato produttivo di completamento.



*Fig.2 - Estratto catastale di Scorzè (perimetro dell'installazione in tratteggio rosso, trigeneratore in blu)*

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

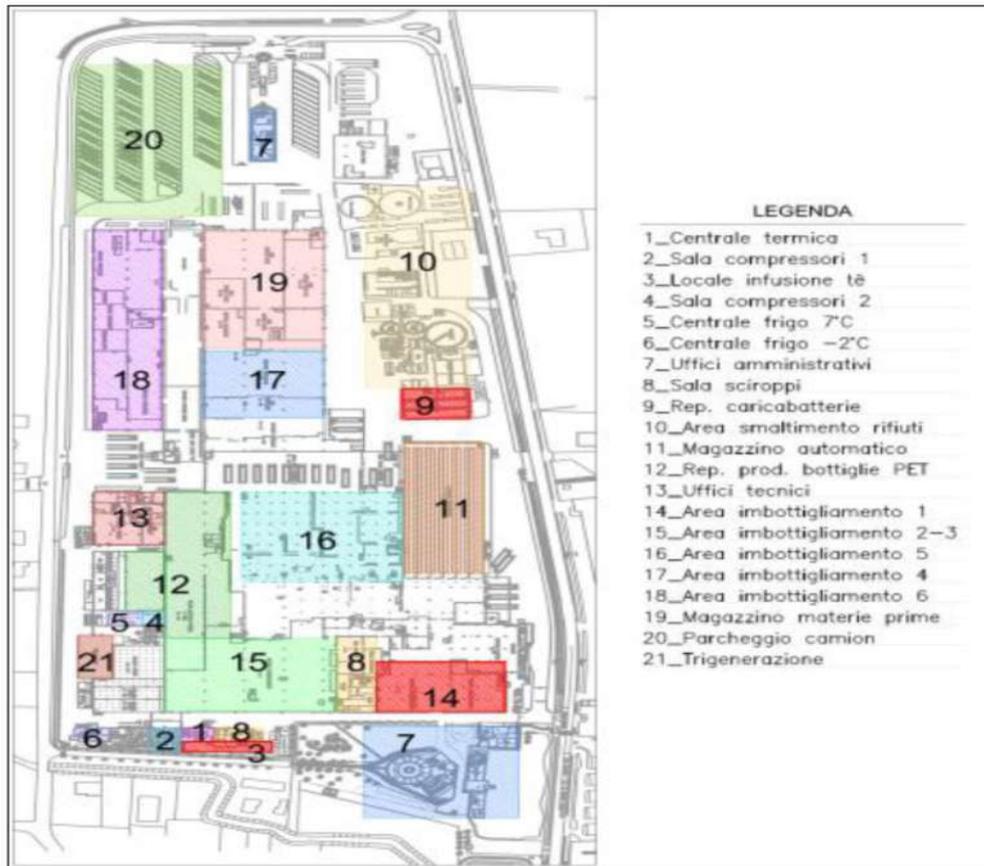
### 2 – Descrizione dello stato di fatto e di progetto

#### 2.1 – Stato di fatto

Presso lo stabilimento di Scorzè sono realizzati i seguenti prodotti:

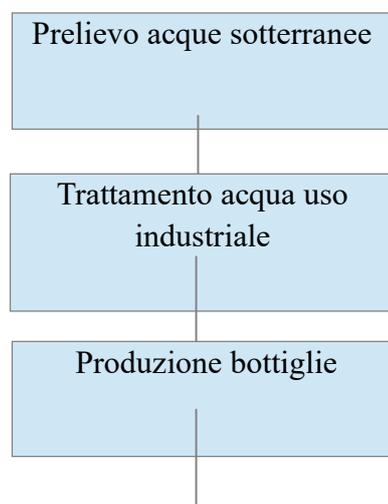
- acque minerali;
- acque addizionate (es. Skincare, Aquavitamin, Aquaprotein);
- tè;
- bevande a base di succo
- bibite gassate
- sport drink
- energy drink
- prodotti simili per conto di terzi.

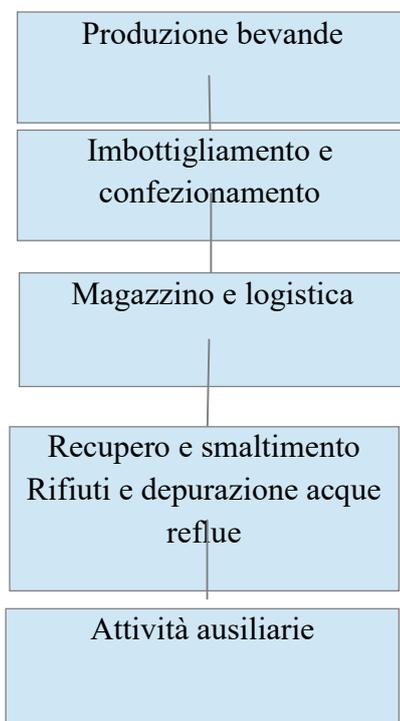
Con riferimento allo schema generale delle aree dello stabilimento rappresentato in fig.3 e al sottostante schema di flusso semplificato, di seguito viene effettuata una sintetica descrizione del processo produttivo della linea esistente.



*Fig. 3 - Schema generale delle aree dello stabilimento produttivo*

**SCHEMA DI FLUSSO PRODUTTIVO SEMPLIFICATO**





## Fase 1 – Prelievo acque sotterranee

Lo stabilimento dispone di tre concessioni minerarie (fonte San Benedetto, fonte Guizza e Sorgente del Bucaneve) e di una concessione di acque per uso industriale. Le fonti San Benedetto e Guizza comprendono diversi pozzi artesiani, che attraverso tubazioni di acciaio inossidabile poste su canalizzazione protette in cemento armato, arrivano previa filtrazione particellare ai serbatoi in acciaio inossidabile ermeticamente chiusi dove l'ingresso dell'aria nel processo di svuotamento/riempimento avviene attraverso un filtro assoluto che la rende sterile. Dai serbatoi le acque vengono rilanciate verso gli impianti di imbottigliamento in maniera asettica, con pompe dedicate e tubazioni in acciaio inox identificate in arrivo con targhette che specificano il tipo di fonte.

## Fase 2 – Trattamento acqua uso industriale

L'acqua prelevata nell'ambito della concessione di acque per gli utilizzi industriali viene trattata in relazione all'utilizzo previsto. Dopo una prima fase comune di filtrazione, l'acqua viene destinata:

- alla produzione di acqua DEMI: l'acqua viene demineralizzata tramite un impianto a resine rigenerabili, filtrata, stoccata in serbatoio e utilizzata per l'infusione del the;
- alla produzione di acqua decarbonata a 14°C: l'acqua viene trattata per la decarbonazione mediante resine rigenerabili e successivamente per l'abbattimento microbico tramite UV; l'acqua decarbonata viene quindi stoccata in serbatoio per l'utilizzo previa filtrazione presso l'impianto asettico, in area sciroppi (produzione bevande) e in area zuccheri e per l'utilizzo presso gli impianti di produzione di bevande gassate, previo ulteriore raffreddamento a 7°C.
- alla produzione di acqua osmotizzata, previa decarbonazione, demineralizzazione a osmosi inversa, filtrazione tramite filtro a carboni attivi e filtrazione e trattamento per l'abbattimento microbico tramite UV, con utilizzo presso gli impianti di produzione di bevande gassate.

L'acqua industriale viene utilizzata anche per i servizi igienici e per i restanti utilizzi industriali (es. lavaggi, sanificazioni, raffreddamenti, etc.).

## Fase 3 – Produzione bottiglie



I contenitori utilizzati per imbottigliare i prodotti possono essere costituiti in PET o in vetro. I primi sono prodotti nello stabilimento, i secondi acquistati nuovi oppure usati (“vuoto a rendere”). Nello stabilimento sono presenti più linee per la produzione delle bottiglie in PET a seconda del formato desiderato. Le materie prime sono costituite da PET e additivi. Il PET è stoccato all’interno di silos e trasferito, previa essiccazione, alle macchine di produzione bottiglie (macchine SIPA), dove per iniezione e soffiaggio a caldo è prodotta la bottiglia. Le bottiglie sono poi trasferite nei silos intermedi, pronte per l’utilizzo presso le linee di imbottigliamento. Nel ciclo di produzione delle bottiglie sono presenti 35 impianti produttivi e ciascuna linea presenta dei punti di emissione in atmosfera.

#### **Fase 4 – Produzione bevande**

Le bevande da imbottigliare sono costituite da acqua e bevande (gassate e non). L’acqua viene attinta da fonti sotterranee e imbottigliata tal quale o addizionata con anidride carbonica. Le bevande sono prodotte a partire dall’acqua con l’aggiunta dei vari ingredienti (dolcificanti, additivi, aromi, coloranti, etc.). Nello specifico, le principali materie prime di origine vegetale utilizzabili sono:

- zuccheri;
- foglie di the;
- aromi;
- additivi, dolcificanti, coloranti, etc.

La preparazione delle varie ricette dei prodotti avviene miscelando i vari ingredienti in due sale: una manuale (gli ingredienti sono dosati manualmente all’interno di miscelatori) e una automatizzata. Da qui gli sciroppi sono inviati alle linee di imbottigliamento. La produzione di bevande è la fase assoggettata al punto 4.b) dell’allegato IV alla parte II del D.Lgs.152/2006, ovvero *“Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale”*, nonché al punto IPPC 6.4.b.2) dell’allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006, ovvero il *“Trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da 2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l’installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all’anno. L’imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto”*.

La capacità massima teorica di produzione delle bevande, ovvero il prodotto finito derivante dal trattamento e dalla trasformazione di materie prime vegetali, è pari a 7.500 kg/giorno.

#### **Fase 5 - Imbottigliamento e confezionamento**

L’acqua e le bevande vengono imbottigliate in 23 linee che si possono dividere in:

- linee di imbottigliamento asettiche;
- linee di imbottigliamento vetro;
- linee di imbottigliamento acqua e bevande.

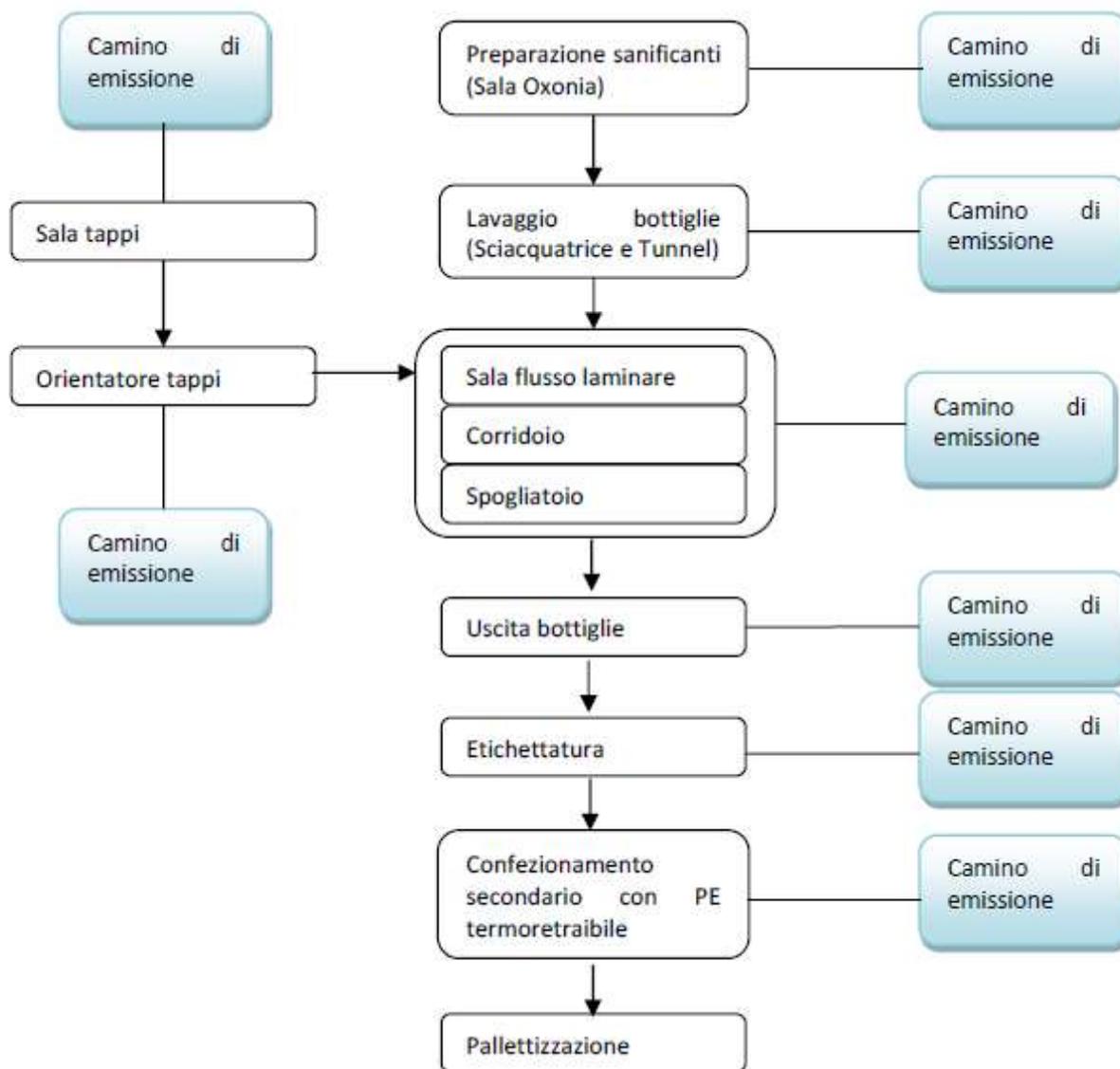
Le linee di imbottigliamento vetro lavorano con bottiglie in vetro che possono essere acquistate nuove oppure provenire dalla raccolta del vuoto a rendere. Le altre linee utilizzano le bottiglie in PET prodotte nel reparto “produzione bottiglie”. Una linea utilizza lattine in alluminio acquistate da fornitori terzi. Tutte le linee prevedono le seguenti fasi principali di lavorazione:

- lavaggio del contenitore vuoto;
- riempimento e tappatura del contenitore;
- etichettatura;
- confezionamento del prodotto finale.

Qui sotto si riporta uno schema di flusso della linea di imbottigliamento asettico, con le principali fasi della lavorazione, che si può considerare rappresentativo anche delle altre linee di imbottigliamento (acqua e bevande), più semplici.



**SCHEMA DI FLUSSO IMBOTTIGLIAMENTO ASETTICO**



**Fase 6 - Magazzino e logistica**

Le materie prime ed ausiliarie da utilizzare presso i vari reparti aziendali giungono presso lo stabilimento mediante automezzi che transitano attraverso la portineria presso la quale avviene la prima accettazione della merce e l'abilitazione all'ingresso in azienda.

I prodotti di consumo tipo etichette, falde nylon etc. sono stoccati nel magazzino materie prime. Alcuni prodotti vengono collocati in apposite aree posizionando i colli uno sopra l'altro, altri vengono posizionati in appositi scaffali. I prodotti in fusti o taniche vengono stoccati in container in funzione alla scheda tecnica del prodotto. Alcuni materiali, quali filtri acqua e talune sostanze chimiche, entrano in azienda dal ricevimento merce e vengono indirizzate direttamente al laboratorio. I carichi di zucchero, isoglucosio e aromi in ingresso sono indirizzati direttamente nei luoghi di stoccaggio (serbatoi, cisterne) gestiti dal personale dell'area di



preparazione bevande. Il materiale ed i prodotti specifici per il depuratore sono indirizzati direttamente nei luoghi di stoccaggio (serbatoi, colli, etc.) che sono gestiti dal personale addetto al depuratore. Il materiale PET arriva in granuli all'interno di sacconi o in alternativa in camion cisterna e viene smistato nei vari luoghi di stoccaggio che sono gestiti dal personale della produzione bottiglie.

Il prodotto finito e confezionato su pallet viene movimentato con carrelli elevatori e depositato nelle aree di stoccaggio; tra queste la maggiore è il magazzino automatico, che riceve i bancali direttamente dalle linee di imbottigliamento e le deposita in scaffali con un sistema completamente automatico. Sempre automaticamente, l'impianto automatizzato preleva il bancale dallo scaffale per portarlo alla baia di carico per essere caricato su automezzo. Il magazzino automatico di prodotti finiti è direttamente annesso all'unità produttiva e può ospitare mediamente tra i 15 e 20 milioni di pezzi contemporaneamente, in conformità alle modalità di palettizzazione.

### **Fase 7 - Recupero e smaltimento dei rifiuti e depurazione delle acque reflue**

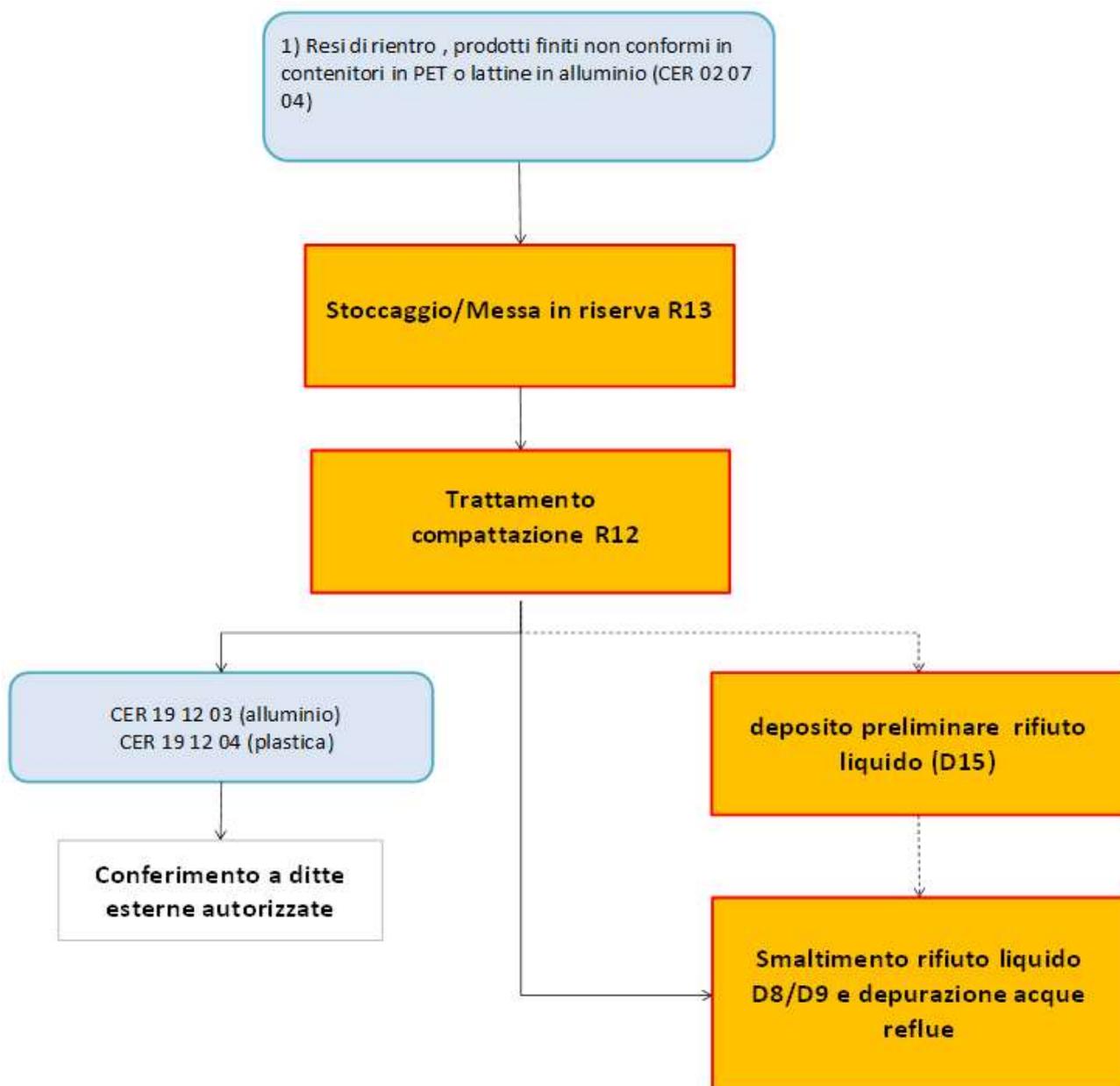
All'interno dello stabilimento sono presenti un impianto di depurazione dei reflui dello stabilimento, inteso anche come impianto di smaltimento di rifiuti liquidi non pericolosi, e una piattaforma di recupero di rifiuti non pericolosi gestiti dall'azienda stessa. Tale impianto, nella configurazione attuale, è autorizzato dalla Regione Veneto con Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.D.D.A. n. 46 del 7 luglio 2015 per le attività di cui al punto 5.3.a dell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Le operazioni di gestione dei rifiuti autorizzate sono finalizzate al trattamento dei rifiuti costituiti dai prodotti resi dal mercato e non più commercializzabili e dagli scarti di produzione e sono identificate come:

- messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi funzionale alle attività successive (100 Mg);
- pretrattamento di rifiuti non pericolosi [R12] mediante compattazione (114,4 Mg/giorno, 30.650 Mg/anno);
- trattamento fisico-chimico [D9] e biologico [D8] di rifiuti liquidi non pericolosi, comprensivo di condizionamento, ispessimento e disidratazione dei fanghi prodotti dal medesimo trattamento (100 Mg/giorno, 26.800 Mg/anno);
- deposito preliminare [D15] dei rifiuti prodotti (100 Mg).

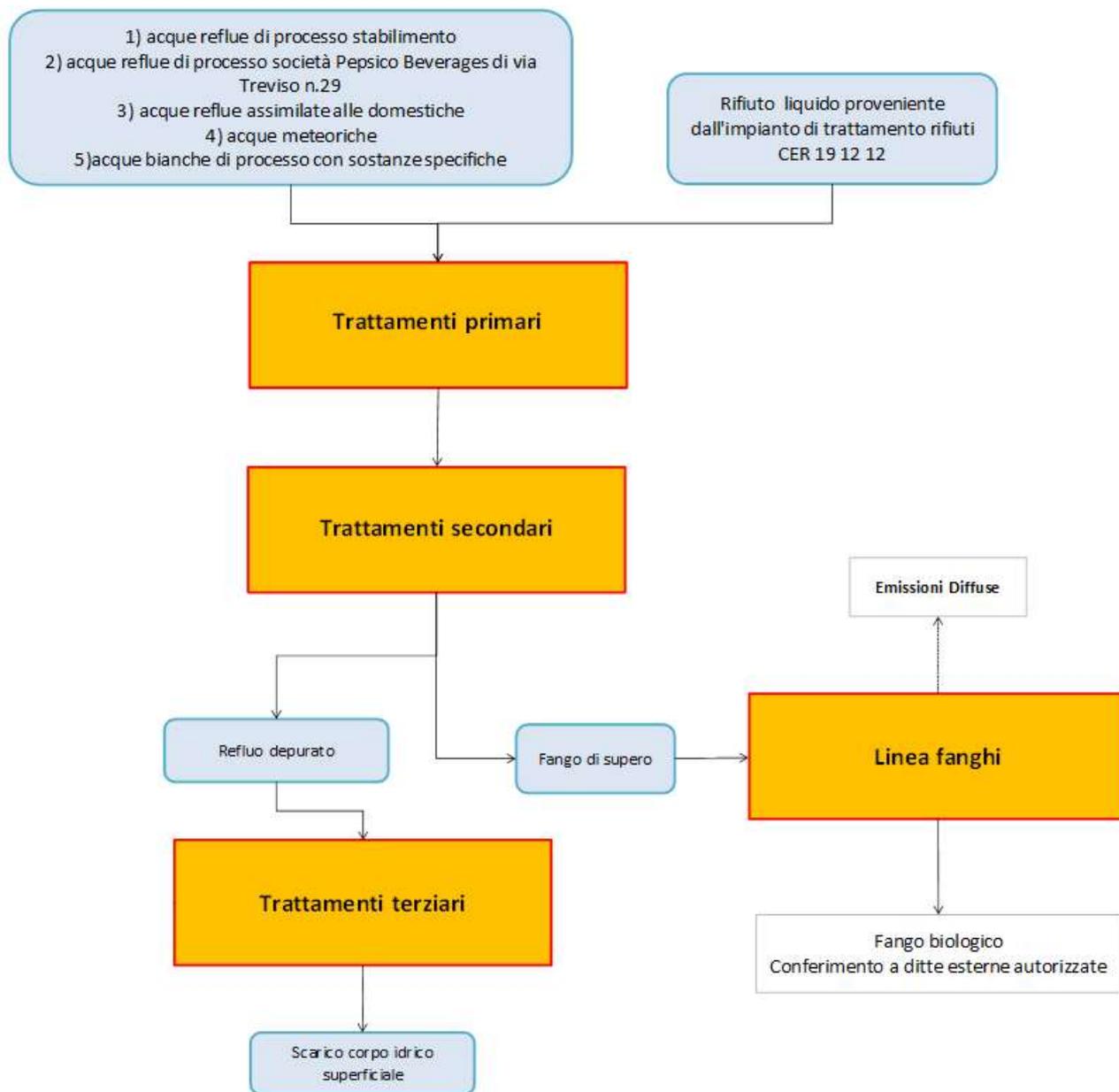
Le principali fasi che caratterizzano il processo di recupero e smaltimento di rifiuti e depurazione delle acque reflue sono riportate nel seguente schema a blocchi.

### **SCHEMA DI FLUSSO, IMPIANTO DI RECUPERO/SMALTIMENTO RIFIUTI**



Nello schema di flusso seguente vengono invece riportate le operazioni svolte nell'impianto di depurazione.

#### SCHEMA DI FLUSSO, IMPIANTO DI DEPURAZIONE



Di seguito vengono sinteticamente descritte le operazioni di recupero e smaltimento autorizzate.

### ***Messa in riserva R13***

All'interno dello stabilimento è presente un'area dove si attua la raccolta e la macinazione di rifiuti, costituiti da:

- Resi da clienti: EER 020704 materiali imballati in pallet e provenienti da clienti. Sono costituiti da unità commerciali predefinite (PET o lattine aventi diversi volumi) che sono state valutate dall'Assicurazione Qualità non più idonee alla commercializzazione.
- Prodotto finito in azienda: EER 020704 in unità commerciali predefinite in più tipologie di



confezioni (PET o lattine aventi diversi volumi) imballate in pallet e facilmente rintracciabili attraverso le etichette di prodotto, valutate dall'Assicurazione Qualità non idonee alla commercializzazione.

- Scarti di produzione sciolti: EER 020704 (PET o lattine aventi diversi volumi), depositati su appositi contenitori, provenienti dai reparti produttivi e conferiti all'area di stoccaggio mediante carrelli elevatori.

### ***Trattamento di compattazione R12***

I rifiuti sono prelevati con un carrello elevatore dalle aree di deposito e avviati alle operazioni di compattazione. Il sistema è costituito da una pressa a vite con tramoggia di carico verticale per il carico da nastro trasportatore. Il liquido estratto dal materiale alimentato al compattatore viene scaricato nell'apposito sistema di raccolta per l'invio all'impianto di depurazione. Il materiale plastico o le lattine compattati fuoriescono da una bocca frontale e cadono sopra un sistema di raccolta (big-bag, cassone, contenitori) per lo stoccaggio successivo in big-bags o cassoni. L'area di recupero dei rifiuti è al coperto ed è dotata di griglia di raccolta dei reflui e contaltri del refluo destinato a smaltimento.

I rifiuti prodotti dal trattamento sono classificati nel seguente modo:

- EER 19 12 04: plastica, da destinare a terzi;
- EER 19 12 03: alluminio, da destinare a terzi;
- EER 19 12 12: rifiuto liquido, da destinare all'impianto di depurazione.

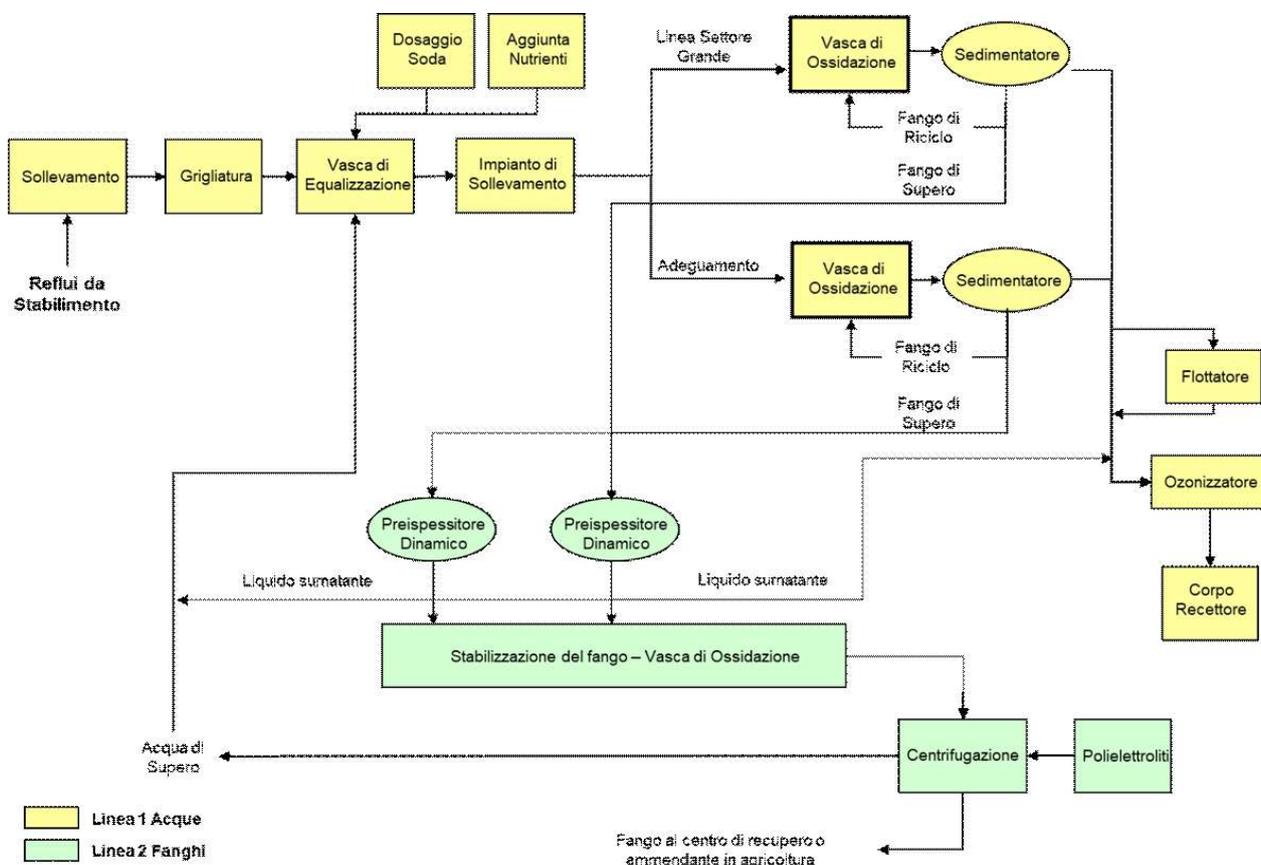
I rifiuti solidi sono posizionati in deposito temporaneo e successivamente avviati all'esterno a destinatari autorizzati al loro trattamento, mentre i rifiuti liquidi sono avviati alle operazioni di smaltimento.

### ***Deposito preliminare di rifiuto liquido D15***

Il rifiuto liquido EER 19 12 12 derivante dall'operazione di compattazione è avviato, tramite canaletta grigliata in acciaio inox e linea interrata in PVC, a smaltimento all'impianto di depurazione. È prevista anche la possibilità di effettuare un deposito preliminare D15 solo in caso di necessità, effettuato in vasca sotterranea in calcestruzzo armato, avente una capacità idraulica di 170 m<sup>3</sup> circa. La capacità autorizzata di deposito preliminare dei rifiuti liquidi in attesa di essere avviato all'impianto di depurazione è di 100 mc.

### ***Smaltimento rifiuti D8/D9 e depurazione dei reflui***

Il rifiuto liquido derivante dal recupero/smaltimento, assieme a tutti i reflui raccolti dalla rete fognaria dello stabilimento produttivo subiscono un trattamento di depurazione in impianto chimico-fisico biologico a ciclo continuo, il cui schema di flusso è riportato nella figura seguente.



Le acque reflue depurate vengono convogliate allo scarico S4 nel corpo recettore costituito dal Rio San Martino, mentre i fanghi disidratati sono raccolti in una apposita vasca e successivamente inviati a recupero presso impianti di trattamento esterni.

## Fase 8 - Attività ausiliarie

In stabilimento sono presenti le seguenti attività ausiliarie :

- Impianti di combustione costituiti in sintesi da tre impianti termici funzionanti a gas metano da rete per la produzione di acqua calda e vapore utilizzati nello stabilimento per scopi produttivi e sanitari. Sono inoltre presenti n. 2 gruppi elettrogeni di soccorso a gasolio di potenza pari a 80 KW e 120 KW e n. 2 motopompe antincendio di potenza 184 KW ciascuna.
- Officine destinate a lavori di manutenzione e/o riparazione (officine elettriche, carpenteria metallica/idraulica, manutenzione impianti, cernita e riparazione pellet, ricarica carrelli).
- Laboratorio chimico per analisi microbiologiche, chimiche e chimico - fisiche finalizzate ai controlli di qualità, condotti su campioni d'acqua prelevati da pozzi, reti di distribuzione, linee di imbottigliamento e prodotti finiti.
- Mensa aziendale
- Torri evaporative, unità di trattamento aria, gruppi frigoriferi e compressori per la produzione di aria compressa a 10 e 30 bar e acqua refrigerata a -2 e - 7°C.

## 2.1 – Stato di progetto

Nell'ambito dell'assoggettamento si prevedono le seguenti modifiche ed interventi di miglioramento minori:



- modifiche alle emissioni in atmosfera;
- nuovo parcheggio dei mezzi pesanti già autorizzato;
- realizzazione di un ulteriore nuovo magazzino automatizzato già autorizzato.

Gli interventi relativi alle emissioni in atmosfera prevedono una fase di cantiere di circa 6 mesi, il nuovo parcheggio dei mezzi pesanti risulta quasi completato mentre la realizzazione del nuovo magazzino automatizzato prevede un cantiere di lungo periodo (qualche anno).

Di seguito si riporta una sintetica descrizione delle modifiche sopra citate.

### **Modifiche alle emissioni in atmosfera**

Le modifiche comportano la necessità di adeguamento agli impianti di aspirazione ed emissione in atmosfera in particolare nelle seguenti aree:

- area “imbottigliamento vetro” : due nuovi punti di emissione EVE 13“Forno PE termoretraibile linea 30”: ed EVE14“Locale preparazione disinfettante”;
- area “produzione bottiglie” : nuova emissione del deumidificatore R-PET (PET riciclato) da installare a servizio delle SIPA di diverse linee da collegare al punto di emissione esistente EPB27, con conseguente aumento della portata e con l’inserimento di un sistema di abbattimento delle polveri a cartucce per la fase di trasferimento dell’R-PET;
- area “imbottigliamento 66”: viene dismesso il sistema di abbattimento afferente al camino esistente E665, costituito da scrubber e filtro a carboni attivi;
- area “imbottigliamento Mezzanino”: nuovo punto di emissione EME34 “Raffrescamento locale elettronica tappatore linea 64”, non sottoposto ad autorizzazione.
- area” imbottigliamento 2-3”: viene dismessa l’aspirazione dall’etichettatrice della linea 60 per cui viene eliminato il punto di emissione esistente E2-312 “Etichettatrice linea 60 + forno PE termoretraibile linea 61”, in quanto si prevede la sostituzione dell’etichettatrice della linea 60 con un’altra analoga per la quale risulta sufficiente l’aspirazione già prevista ed autorizzata al punto di emissione E2-324 (ovvero il tunnel di termoretrazione dell’etichettatrice), che rimane invariato.

Nella tabella seguente vengono riportati i dati tecnici delle modifiche alle emissioni sopra illustrate.

Punto di emissione	Fase (reparto)	Portata di progetto Nm <sup>3</sup> /h	Provenienza	Operatività		Inquinanti	Limite concentrazione in mg/Nm <sup>3</sup>	Flusso in g/ora	Geometria (altezza camino e direzione di uscita)	Temperatura dei fumi	Sistema di abbattimento	Manutenzione
				(h/g)	(g/s)							
E <sub>Ve</sub> 13	Area imbottigliamento vetro	5.000	Forno PE termoretraibile linea 30	24	360	SOV come COT	50	250	11 metri, verticale	70	Non previsto	-
E <sub>Ve</sub> 14	Area imbottigliamento vetro	1.300	Locale preparazione disinfettante	24	3	Composti inorganici del cloro	30	39	11 metri, verticale	Ambiente	Non previsto	-
E <sub>Pb</sub> 27	Produzione bottiglie	16.000	Cabina SIPA 12 + Cabina + Deum. PET + eisbaer SIPA 11 + SIPA 15-16-17 + trasferimento e deum. R-PET SIPA	24	360	SOV come COT Polveri	50 35 (1)	800 320 (2)	11 metri, verticale	70	Filtro autopulente a cartucce	Controllo visivo ed eventuale pulizia mensile
E <sub>66</sub> 5	Area imbottigliamento 66	5.500	Sciacquatrice + tunnel linea 66	24	360	CH <sub>3</sub> COOH	150	825	11 metri, verticale	Ambiente	Non previsto	-
E <sub>Me</sub> 34	Area imbottigliamento Mezzanino	1.000	Raffrescamento locale elettronica tappatore linea 64	24	360	-	-	-	11/18 metri, verticale	Ambiente	Non previsto	-
E <sub>2-3</sub> 12	Area imbottigliamento 2-3	20.000	Forno PE termoretraibile linea 61	24	360	SOV come COT	50	1.000	12 metri, verticale	70	Non previsto	-

NOTE (1) Valore non superiore del 70% rispetto ai limiti definiti dal D.Lgs. 152/2006, parte V, allegato I e già ridotto ai sensi del verbale n. 70099 del 4.10.2006 del Tavolo Tecnico Zonale in attuazione del PRTRA.  
(2) Calcolato considerando una concentrazione pari a 20 mg/Nm<sup>3</sup> come da AUA vigente.

**Tab.1 – Dati tecnici delle modifiche emissioni in atmosfera**

### **Nuovo parcheggio dei mezzi pesanti già autorizzato**

Il Comune di Scorzè con delibera di Giunta Comunale n. 180 del 10/12/2018, ha approvato la variante allo strumento urbanistico P.R.G. per la trasformazione dell’area in zona D5, ovvero superfici per strutture speciali a servizio delle zone D1, come rappresentato nella figura sottostante, al fine di realizzare:

- un nuovo parcheggio di automezzi pesanti a servizio dello stabilimento presso Viale Kennedy e relative opere di urbanizzazione, comprensive dell’impianto di illuminazione e di una barriera



## Città metropolitana di Venezia

acustica;

- una nuova rotatoria, da cedere gratuitamente al Comune, in luogo dell'incrocio di Viale Kennedy con Via San Benedetto e con innesto anche di Via Guizza Alta, che permetta una maggiore fluidità nel traffico veicolare, con la sistemazione complessiva della viabilità locale;
- una nuova area a parcheggio autoveicoli pubblica a servizio del vicino cimitero di Rio San Martino;
- la messa in sicurezza dell'attuale pista ciclo pedonale con la creazione di nuovi percorsi su Via San Benedetto, Viale Kennedy e Via Guizza Alta.

La realizzazione del parcheggio potrà permettere all'azienda la possibilità futura di realizzare, nel rispetto delle norme approvate in variante, un nuovo edificio ad uso magazzino automatizzato, descritto più avanti.

Il progetto comprende una superficie complessiva di 39.824 mq, con trasformazione da permeabile ad impermeabile di una superficie complessiva pari a 31.145 mq, dei quali 23.930 mq inerenti alla realizzazione della nuova area a parcheggio mezzi pesanti (sottobacino 1) e 7.215 mq inerenti alla realizzazione della rotatoria stradale e delle relative opere viarie (sottobacino 2).

Il progetto prevede, per il sottobacino 1 che rimane di proprietà:

- rete fognaria delle acque meteoriche realizzata con tubazioni diam. 100-80 cm;
- pavimentazione di 16.735 mq e aree a verde per 7.195 mq;
- invaso complessivo pari a 1.581,90 mc, di cui 366,40 mc di invaso di rete e 1.215,50 mc di invaso dovuto all'invaso naturale sommergibile;
- pozzetto di laminazione in corrispondenza della sezione terminale della rete del lotto, al cui interno viene realizzato un setto trasversale avente una luce di fondo circolare posta a quota media -1.80 m, dimensionata sulla portata ordinaria, e una quota di sfioro, pari a -0.85 m, al di sopra della quale il sistema funzionerà a stramazzo delle acque di seconda pioggia;
- sistema di trattamento in accumulo delle acque di prima pioggia realizzato mediante un serbatoio di capacità geometrica pari a 88 mc. Quando la vasca di accumulo della prima pioggia è riempita, un'apposita valvola a galleggiante provvede alla chiusura in entrata, e l'acqua di seconda pioggia, viene fatta defluire grazie al pozzetto scolmatore nella condotta di bypass. Le acque di prima pioggia entro 48 ore dal termine dell'evento piovoso, vengono inviate a portata costante (1,5 lt/s) al sistema di depurazione composto da un dissabbiatore/deoliatore con filtro a coalescenza, prima di confluire allo scarico in corpo idrico superficiale Rio San Martino mediante condotta dotata di porta a clapet, previo passaggio in pozzetto di campionamento.

La Regione Veneto ha espresso parere favorevole relativo alla compatibilità idraulica dell'intervento.

Allo stato attuale sono stati realizzati la maggior parte degli interventi, compresa la nuova rotatoria (già operativa) e il parcheggio dei mezzi pesanti (non ancora operativo). Ai sensi dell'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, è prevista la richiesta di autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia.



**Fig. 4 - Trasformazione dell'area esterna a parcheggio mezzi pesanti e rotondina**

**Realizzazione di un ulteriore nuovo magazzino automatizzato già autorizzato**

La realizzazione del parcheggio sopra descritto permette all'azienda la possibilità di realizzare, nel rispetto delle norme approvate in variante, un nuovo edificio ad uso magazzino automatizzato da costruire nell'area interna nella zona Nord dello stabilimento, attualmente occupata dai mezzi pesanti che invece saranno trasferiti in gran parte presso il nuovo parcheggio esterno. Il nuovo magazzino automatico permetterà una sostanziale internalizzazione presso la sede di Scorzè di buona parte delle giacenze di prodotto finito che attualmente sono stoccate anche presso il magazzino di Paese o presso altri magazzini limitrofi che prestano tale servizio, al netto delle giacenze di picco stagionale.

L'intervento risulta autorizzato dal Comune di Scorzè con Permesso a Costruire n. 11769 del 20/12/20 ed è ancora in fase di inizio lavori.

**QUADRO AMBIENTALE**

In questo quadro si analizzano le caratteristiche e lo stato di qualità delle componenti ambientali potenzialmente interessate dalla presenza dello stabilimento in esame.

- *Atmosfera*: qualità dell'aria e caratterizzazione meteorologica.
- *Ambiente idrico*: caratteristiche delle acque superficiali e sotterranee
- *Suolo e sottosuolo*: profilo geologico, geomorfologico e litologico.
- *Rumore*
- *Vegetazione, flora e fauna*: formazioni vegetali, associazioni animali, emergenze significative, specie protette ed equilibri naturali.
- *Sistema paesaggio*: aspetti morfologici e culturali del paesaggio, risorse ed assetto del territorio

Di seguito si riporta una descrizione sintetica delle componenti ambientali esaminate :

**Atmosfera**



## Città metropolitana di Venezia

Per i dati meteorologici si è fatto riferimento al sito web di ARPAV relativo ai “*Dati meteorologici ultimi anni*”, mentre per la qualità dell'aria si è fatto riferimento alla “*Relazione Regionale della Qualità dell'Aria ai sensi della L.R. 11/2001, art. 81 - Anno 2022*” realizzata da ARPAV.

### **Parametri meteorologici**

Di seguito si riepilogano le caratteristiche meteoroclimatiche dell'area di indagine, mediante l'analisi dei parametri velocità, direzione del vento, temperatura e precipitazione.

La velocità media del vento è compresa nell'intervallo 0,3-0,7 m/s ; la provenienza prevalente del vento è dal settore nord-orientale, in particolare da Nord/Nord-Est. La temperatura media annua risulta pari a ca 14,3°C. La temperatura minima si è registrata nel mese di febbraio (- 6,2 °C), quella massima nel mese di agosto (37,8°C).

La precipitazione complessiva annuale è risultata pari a ca 1024 mm. I mesi più piovosi sono stati maggio e ottobre.

### **Qualità dell'aria**

La rete di rilevamento della qualità dell'aria di ARPAV nella Città Metropolitana di Venezia è composta da 6 centraline fisse, ognuna delle quali dedicata al rilevamento di uno o più inquinanti, i cui dati medi sono utilizzati singolarmente per il confronto con i valori limite di riferimento previsti dal Dlgs 155/2010. Di seguito vengono sinteticamente analizzati i seguenti parametri: NO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, SO<sub>2</sub>, CO, O<sub>3</sub>, PM<sub>10</sub>, PM<sub>2.5</sub>, C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>, BaP, Pb, As, Ni, Cd.

*Ossidi di azoto (NO<sub>2</sub>)* - il valore limite annuale (40 µg/mc) non è stato superato presso le stazioni in territorio veneziano. Nel 2022 nessuna stazione regionale ha oltrepassato i 18 superamenti ammessi per il valore limite orario di 200 µg/mc. Infine non vi sono stati casi di superamento della soglia di allarme di 400 µg/mc.

*Ozono (O<sub>3</sub>)* - si sono verificati due superamenti della soglia di informazione (180 µg/m<sup>3</sup>) per l'ozono nel territorio veneziano, dove la centralina con il numero più elevato di superamenti è VE - Sacca Fisola. Tutte le stazioni sul territorio regionale hanno fatto registrare superamenti dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana; a Venezia il numero maggiore di superamenti è stato registrato a VE - P. Bissuola (58).

*Materiale particolato (PM<sub>10</sub>-PM<sub>2,5</sub>)* - in analogia al quadriennio precedente, il valore limite annuale di 40 µg/mc è stato rispettato sia nelle stazioni di fondo che in quelle di traffico e industriali della rete di monitoraggio. L'analisi delle concentrazioni medie annuali di particolato ultrafine (PM<sub>2,5</sub>) evidenzia che il valore limite (25 µg/mc) è stato rispettato in tutte le centraline.

*Benzene* - questo inquinante viene misurato in una sola centralina in provincia di Venezia (VE-Parco Bissuola).Le concentrazioni medie annuali di Benzene sono ampiamente inferiori al valore limite di 5,0 µg/mc e sono anche al di sotto della soglia di valutazione inferiore (2,0µg/mc).

*Benzo(a)pirene (BAP)* - si osservano superamenti del valore obiettivo di 1,0 ng/mc e nelle centraline della Città Metropolitana di Venezia a VE-Malcontenta (1,1 ng/mc) e San Donà di Piave (1,1 ng/mc).

*Metalli pesanti (Pb-As-Ni-Cd)* - i dati della concentrazione di metalli pesanti in tutte le centraline di monitoraggio di CMVE risultano sempre inferiori al valore limite del Pb (0,5 µg/mc) e ai rispettivi valori obiettivo per gli altri metalli.

### **Ambiente idrico**

Per la descrizione dello stato delle acque superficiali e sotterranee dell'area di intervento si fa riferimento ai dati ambientali riportati nelle specifiche pubblicazioni edite da ARPAV.

### **Acque superficiali**

Lo stabilimento di Acqua Minerale San Benedetto S.p.A. rientra all'interno del bacino scolante nella Laguna di Venezia. Per la valutazione dello stato delle acque, non essendo presenti stazioni di monitoraggio nel Rio San Martino, sono considerate le due stazioni più prossime poste nel fiume Dese a monte (n. 505, in Comune



di Piombino Dese) e a valle (n. 484, in località Mulino Pavanetto in Comune di Scorzè, collocata nell'asta 672\_20) della confluenza del Rio San Martino, come evidenziato nella figura seguente.



**Fig. 5 - Identificazione del Rio San Martino, del fiume Dese e delle stazioni di monitoraggio considerate**

Il D.Lgs. 152/2006, che recepisce la Direttiva 2000/60/CE, stabilisce che lo stato dei corpi idrici sia espresso dall'accostamento dello stato ecologico e dello stato chimico.

Dal confronto dei dati relativi ai periodi 2010-2013 e 2014-2019 risulta che lo stato ecologico nei due punti considerati viene classificato "sufficiente" in entrambi i periodi, evidenziando così un sostanziale mantenimento dei valori di qualità del corpo recettore tra la stazione a valle e la stazione a monte del punto di immissione del corpo idrico (Rio San Martino) in cui sono scaricate le acque reflue dell'impianto. Anche per lo stato chimico, classificato "buono" nelle stazioni di interesse nel periodo 2010-2021, i dati rilevati evidenziano il mantenimento dei valori di qualità del corpo recettore tra la stazione a valle e la stazione a monte del punto di immissione del corpo idrico (Rio San Martino).

#### **Acque sotterranee**

Lo stato quali-quantitativo dei corpi idrici sotterranei regionali è controllato attraverso due specifiche reti di monitoraggio:

- una rete per il monitoraggio quantitativo;
- una rete per il monitoraggio qualitativo.

Nel 2022 la valutazione dello stato chimico puntuale ha interessato 292 punti di monitoraggio, 199 dei quali (pari al 68%) sono stati classificati con qualità buona e 93 (pari al 32%) hanno mostrato almeno una non conformità e sono stati classificati con qualità scadente. Il maggior numero di sforamenti è dovuto alla presenza di inquinanti inorganici (80 superamenti, 66 dei quali imputabili allo ione ammonio) e metalli (27 superamenti tutti per l'arsenico), prevalentemente di origine naturale. Per le sostanze di sicura origine antropica le contaminazioni riscontrate più frequentemente e diffusamente sono quelle dovute ai pesticidi (18); gli altri superamenti degli standard di qualità sono causati da nitrati (6), composti alogenati (5) e composti perfluorurati (4). Nel territorio del Comune di Scorzè sono presenti due stazioni di monitoraggio dello stato chimico. Nel periodo 2018-2022 si riscontra la buona qualità dell'acquifero profondo (-313 m),



mentre risulta scadente l'acquifero a -15 m, causa superamenti di NH4 e As.

## Suolo e sottosuolo

Il sistema geologico entro cui si è formato il territorio comunale di Scorzè è quello della pianura alluvionale veneta, in particolare della bassa pianura pleistocenica del Brenta, derivante dai progressivi apporti di sedimenti trasportati dai corsi d'acqua durante le loro divagazioni all'interno della pianura in formazione. Il territorio presenta una debole pendenza verso Sud-Est con quote altimetriche comprese tra un massimo di 19 m s.l.m., presso le zone più settentrionali del territorio comunale, e aree con quote prossime a 11 ms.l.m. in corrispondenza di Gardigiano, con un andamento che ripercorre il corso delle aste fluviali. Sulla base delle analisi ed elaborazioni condotte dalla Provincia di Venezia risulta che la maggior parte del territorio comunale abbia caratteristiche geotecniche ai fini edificatori mediocri. In corrispondenza del centro di Scorzè parte un cono che si sviluppa in direzione Nord-Ovest caratterizzato da terreno scadente. La conformazione geologica e quella idrogeologica, come quella delle acque di superficie, sono caratterizzate da un sistema di fasce lunghe e strette che si estendono in direzione Sud-Est, lungo la direttrice territoriale monti-laguna. Data la particolare conformazione del sottosuolo, dove si alternano strati permeabili (ghiaie in prevalenza) a strati impermeabili più consistenti (soprattutto limi), si riscontra la presenza di livelli sovrapposti di falda in pressione. Il prelievo idrico è abbondante, dovuto sia per uso pubblico, sotto la gestione dell'acquedotto del Mirese, che privato. Il Comune rientra all'interno di due sottobacini: quello del Dese, dove ricade buona parte del territorio comunale, e quello del Marzenego, a Sud. La gestione del sistema delle acque ricade all'interno del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. I corsi d'acqua che costituiscono la principale rete idrografica sono i fiumi Dese, che attraversa il centro abitato di Scorzè scorrendo in direzione Sud-Est, e una serie di scoli e canali che confluiscono con il Dese attraversando il territorio comunale da Nord a Sud. I principali sono il rio Sant'Ambrogio, lo scolo Rio San Martino, lo scolo Desolo, lo scolo Piovega di Cappella e quello di Peseggia.

## Biodiversità

Dal punto di vista ambientale, il territorio del comune di Scorzè costituisce elemento di cerniera all'interno del corridoio compreso tra i fiumi Dese e Zero. Il territorio presenta una considerevole superficie agricola attraversata da numerosi corsi d'acqua minori (canali e scoli) sui quali si sviluppa un sistema di filari e siepi piuttosto estese ed articolate, caratterizzato da una buona connessione territoriale. Il sistema della rete ecologica previsto nel piano provinciale è caratterizzato da tre corridoi ecologici principali: il primo con direzione Nord-Ovest/Sud-Est segue la linea del fiume Dese e rappresenta la relazione principale con la laguna, il secondo è una linea di relazione con il fiume Marzenego a Sud, mentre a Nord si collega con la rete della provincia di Treviso, il terzo è una ramificazione che segue la linea del Passante per stabilire una relazione con il fiume Zero. Le specie presenti nel territorio sono Salici bianchi (*Salix alba*), Pioppi bianchi (*Populus alba*), Robinia (*Robinia pseudoacacia*), Nocciolo (*Corylus avellana*) e arbusti e rovi nelle aree più marginali o in corrispondenza di corsi d'acqua più consistenti. All'interno del territorio si trovano alcune zone a pioppeto e macchie alberate di buona consistenza, in particolare lungo il Dese in vicinanza dell'abitato di Scorzè e Cappella. La presenza di habitat formati da ampi spazi aperti con un sistema arboreo consistente ha favorito l'insediamento, stabile e temporaneo, di specie faunistiche quali il Rondone (*Apus apus*) e la Rondine (*Hirudo rustica*), la Capinera (*Sylvia atricapilla*), il Merlo (*Turdus merula*), la Passera d'Italia (*Passer italiae*), la Gazza (*Pica pica*) e lo Storno (*Sturnus vulgaris*). Le specie di mammiferi maggiormente diffuse sono principalmente roditori, sia all'interno delle zone più umide che in aree agricole, soprattutto in prossimità di siepi e aree alberate. All'interno del fiume Dese, a valle dell'abitato, si nota una buona presenza di Alborella (*Alburnus alburnus*) e di Triotto (*Rutilus erythrophthalmus*).

## Paesaggio

Gli elementi determinanti nel territorio di Scorzè sono i corsi d'acqua: essi rappresentano ambiti



## Città metropolitana di Venezia

paesaggistici strutturanti. Il fiume Dese, lo Zero, i rii San Martino e Cappella costituiscono elementi identitari grazie ai quali il territorio di Scorzè è citato nelle cronache antiche. Essi rappresentano non solo valenze naturali capaci di rievocare l'antico rapporto tra ambiente lagunare e di terraferma, ma veri e propri elementi costruttori del paesaggio. All'oggi, marcata appare la commistione tra attività antropica e spazi naturali o seminaturali, con una maggiore presenza di tessuti urbani in corrispondenza degli assi viari. In particolare, osservando il territorio di Scorzè, si evidenzia come i nuclei abitati di maggior peso - Scorzè, Peseggia e Rio San Martino - Sorgano, si siano sviluppati in corrispondenza delle intersezioni viarie principali. Di rilievo è la componente agricola, caratterizzata da una buona presenza di sistemi di siepi e filari capaci di attraversare tutto il territorio comunale, evidenziando anche i percorsi dei corsi d'acqua che corrono all'interno del comune. Il livello di naturalità di alcuni ambiti, legato soprattutto ai corsi d'acqua, è di particolare interesse, sotto il profilo paesaggistico, grazie alla sua capacità di evidenziare la distinzione tra spazi costruiti e non costruiti.

### **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

In questa sezione vengono presi in esame i principali strumenti di pianificazione e programmazione territoriali e settoriali riferiti all'area in argomento con una analisi della verifica di conformità rispetto alle disposizioni contenute negli strumenti medesimi.

#### **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)**

Il sito produttivo di Acqua Minerale San Benedetto Spa rientra nell'ambito n. 27 "Pianura Agropolitana"; il sito ricade in area agropolitana in pianura. La Tavola 9 del P.T.R.C. non evidenzia la presenza di vincoli di natura ambientale e naturalistica nell'area.

#### **Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana di Venezia (P.T.G.)**

Con Delibera del Consiglio metropolitano n. 3 del 01/03/2019, è stato approvato il Piano Territoriale Generale (P.T.G.) della Città Metropolitana di Venezia con tutti i contenuti del P.T.C.P. approvato dalla Regione Veneto con Delibera di Giunta Regionale n. 3359 del 30/12/2010. Dall'analisi degli elaborati grafici del PTG riferiti all'area di progetto si possono fare le seguenti considerazioni:

- La Tavola 1.2 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - evidenzia che il perimetro Sud dello stabilimento confina con un ambito di parco o per l'istituzione di parco naturale ed archeologico e a tutela paesaggistica e ambiti naturalistici di livello regionale.
- La Tavola 2.2 - Carta delle fragilità - colloca parte dell'area dello stabilimento all'interno di un'area allagata negli ultimi 5-7 anni ed evidenzia la prossimità ad una zona di vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento nella porzione Sud-Ovest del perimetro aziendale. Nella porzione Nord occidentale invece sono presenti delle Opere di presa per pubblico acquedotto e si riscontra la presenza, lungo il perimetro Ovest, di un impianto di comunicazione elettronica radiotelevisiva.
- La Tavola 3.2 - Carta del Sistema Ambientale - evidenzia che l'area in oggetto ricade in parte all'interno di un corridoio ecologico di livello provinciale; l'area dello stabilimento si trova adiacente a elementi arborei/arbustivi lineari.
- La Tavola 4.2 - *Sistema Insediativo Infrastrutturale* - definisce l'area dell'installazione come prevalentemente produttiva dal punto di vista del sistema insediativo; si evidenziano inoltre l'adiacenza del sito con aree di residenza, servizi e attività economiche.
- La Tavola 5.2 - *Sistema del paesaggio* - risulta che l'area non rientra in alcuna tipologia particolare di paesaggio né presenta alcun elemento del sistema del paesaggio all'interno del proprio confine; si evidenzia che nell'intorno del sito produttivo si è in presenza del paesaggio dei campi chiusi.

#### **Piano Regolatore Generale del Comune di Scorzè (P.R.G.)**

La Tavola 13.1 "*Intero Territorio Comunale*" del PRG, sotto riportata, classifica:

- Zona produttiva D1 per attività industriali e di artigianato produttivo di completamento (sito produttivo);
- Zona D5 per strutture speciali a servizio di zone D1 (parcheggio centrale cicli e motocicli a Est e nuovo parcheggio mezzi pesanti a Nord);

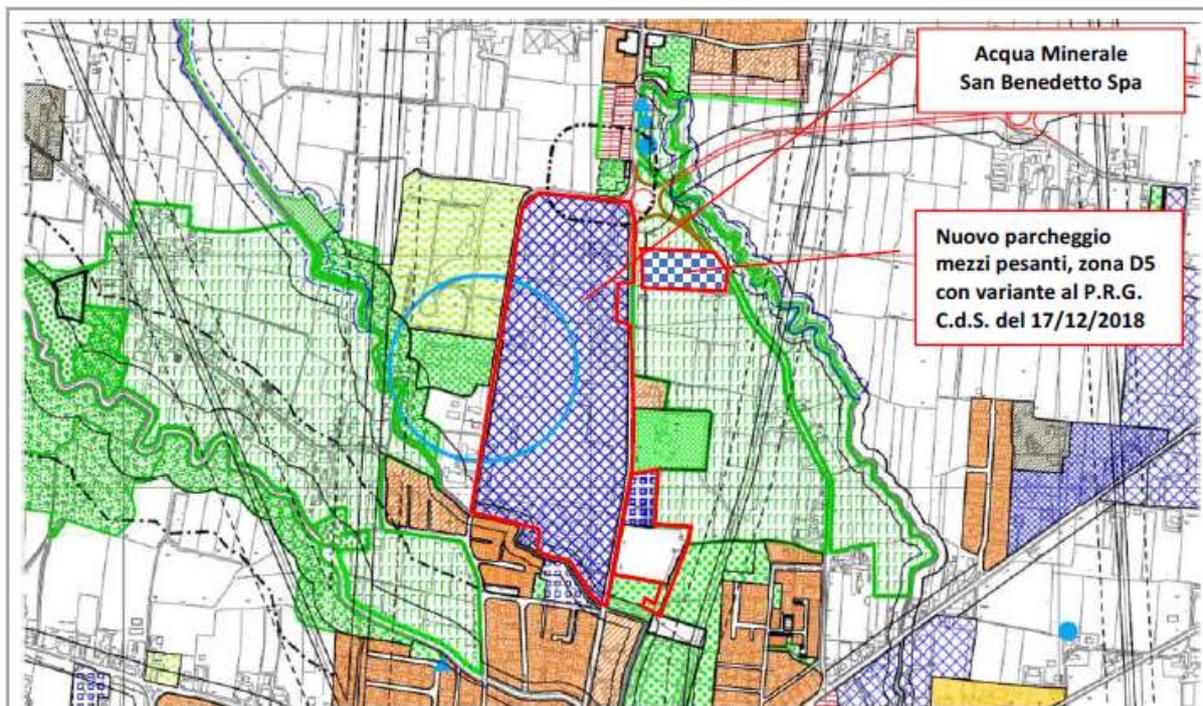


## Città metropolitana di Venezia

- Servizi e impianti di interesse comune - Aree per parcheggi (parcheggio principale a Sud);
- Area per attrezzature a parco, gioco, sport (Zona Est, area pozzi G5, G7 e G9);

Alcune porzioni rientrano:

- in fascia di rispetto acquedotti;
- in fascia di rispetto dei limiti cimiteriali;
- in fascia di rispetto fluviale.



**Fig. 6 - Estratto della Tavola “Intero territorio comunale” del P.R.G. del Comune di Scorzè**

### **Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell’Atmosfera (P.R.T.R.A.)**

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1855 del 29 dicembre 2020 la Regione Veneto ha approvato l’ultima “Revisione della zonizzazione e classificazione del territorio regionale” che prevede l’individuazione di alcune “zone” non facenti parte degli agglomerati. Dall’analisi risulta che il Comune di Scorzè rientra all’interno dell’agglomerato di Venezia - IT0517, mostrando una situazione di alto carico emissivo caratteristica degli agglomerati provinciali veneti, trovandosi in zona di qualità dell’aria A, (comuni con emissione > 95° percentile) per alcuni inquinanti primari (biossido di zolfo, benzene, metalli).

### **Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)**

In base alle previsioni del PRTA, l’area dello stabilimento in esame rientra nel perimetro del Bacino Scolante in Laguna di Venezia (Area sensibile). Le acque reflue generate sono scaricate nel corpo idrico Rio San Martino, ricadente all’interno del bacino scolante, per cui i limiti da rispettare sono quelli previsti dal Decreto Ministeriale 30/7/1999 (Ronchi-Costa).

Inoltre la gestione delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte impermeabilizzate è conforme a quanto stabilito dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque.

### **Piano di zonizzazione acustica comunale**

In base al Piano di zonizzazione acustica comunale, l’area dello stabilimento è situata:

- in minima parte interna allo stabilimento, in classe acustica VI (aree esclusivamente industriali);



## Città metropolitana di Venezia

- prevalentemente, in classe acustica V (aree prevalentemente industriali);
- nella porzione Nord, parzialmente nella fascia di transizione B (aree di confine tra aree inserite in classe V ed aree inserite in classe III);
- nelle aree destinate ai parcheggi per i dipendenti lungo il lato Est, in classe acustica IV (aree di intensa attività umana);
- nella nuova area a Nord-Est destinata al parcheggio dei mezzi pesanti, in parte in fascia di transizione B (aree di confine tra aree inserite in classe V ed aree inserite in classe III), in parte in fascia di transizione A (aree di confine tra aree inserite in classe IV ed aree inserite in classe II) e in parte in classe acustica II (aree prevalentemente residenziali).

### **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti urbani e speciali (P.R.G.R.)**

Le operazioni di gestione dei rifiuti svolte presso l'installazione in esame risultano conformi al PRGR. L'area attualmente autorizzata alle operazioni di gestione dei rifiuti è esistente, non è soggetta a modifica e rientra interamente in una zona territoriale omogenea produttiva.

### **Piano di Assetto Idrogeologico del bacino scolante nella Laguna Veneta (P.A.I.)**

Dall'esame degli elaborati cartografici del PAI, risulta che il sito in esame ricade parzialmente in aree caratterizzate da pericolosità idraulica P2 e in una zona identificata come un'area allagata negli ultimi 5-7 anni. La parte meridionale dell'area della ditta ricade nelle aree soggette a pericolosità idraulica per esondazione, come mostrato dalla Carta del sistema ambientale "Rischio idraulico per esondazione" del PTG della Città Metropolitana di Venezia.

### **Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.)**

In base al vigente Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.), si evidenzia che l'installazione ricade:

- parzialmente in zona non soggetta a pericolosità né a rischio idraulico;
- parzialmente in zona soggetta a pericolosità idraulica P1 e rischio idraulico R1;
- parzialmente in zona soggetta a pericolosità idraulica P2 e rischio idraulico R1.

Le Norme Tecniche di Attuazione del PGRA, in merito alle zone di attenzione P1 e P2, dispongono specifiche prescrizioni per la realizzazione di eventuali interventi.

La ditta proponente evidenzia che il progetto in esame non prevede alcun intervento di natura urbanistica o edilizia né nuove infrastrutture e pertanto la situazione attuale rimane immutata; la prevista realizzazione del nuovo edificio da destinare a magazzino automatizzato è dotata di Permesso a costruire rilasciato dal Comune di Scorzè n. 11769 del 20/12/2021.

### **Classificazione sismica**

La Regione Veneto ha approvato la D.G.R. n. 244 del 9 marzo 2021 di aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche e una nuova mappa delle stesse, rilevante ai fini dell'individuazione degli adempimenti amministrativi previsti dalla vigente normativa in materia.

In base alla nuova mappa il Comune di Scorzè è classificato dal punto di vista sismico in classe 3.

### **Rete Natura 2000**

Nel territorio comunale di Scorzè non sono presenti siti di Rete Natura 2000; il sito più vicino allo stabilimento è il Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale IT3250017 denominato "Cave di Noale", distante ca. 3 km dal confine dell'installazione. Altri siti appartenenti alla Rete Natura 2000 ricadono nell'intorno di 10 km dal perimetro dell'area di progetto.

*In conclusione, dall'analisi degli atti di pianificazione territoriale e ambientale considerati, si ritiene che il sito produttivo della ditta Acqua Minerale San Benedetto di Scorzè sia conforme alle disposizioni degli strumenti considerati.*

### **POTENZIALI IMPATTI SULL'AMBIENTE**

Nel presente capitolo sono descritte le caratteristiche dei potenziali impatti ambientali connessi:



- all'esercizio dell'attività di trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale svolta presso l'installazione;
- alle modifiche alle emissioni in atmosfera in progetto, in quanto le modifiche relative al nuovo magazzino automatizzato e al parcheggio esterno per i mezzi pesanti sono già state autorizzate.

Sono escluse le valutazioni relative all'esercizio delle altre attività specifiche soggette alla parte II del D.Lgs. 152/2006 effettuate presso l'installazione, che hanno già ottenuto provvedimenti di esclusione dalla procedura di VIA (concessioni Canove, Levada) o giudizi favorevoli di compatibilità ambientale (concessione Fonte Guizza, impianto di depurazione, smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi), o la cui procedura di VIA è prevista in sede di rinnovo (concessione per uso industriale e concessione Fonte San Benedetto).

### **IMPATTI DELLE MODIFICHE IN FASE DI CANTIERE**

Le modifiche riguardanti i punti di emissione in atmosfera prevedono una durata complessiva di circa 1-6 mesi senza alcuna influenza sull'esercizio complessivo dell'installazione. I potenziali impatti possono essere definiti "reversibili" in quanto limitati nel tempo e contenuti in areali minimi. È atteso un impatto acustico all'interno dell'area di cantiere e nelle aree limitrofe, nelle fasi di montaggio. Non si ipotizza la necessità di deroga acustica per la fase di cantiere in quanto gli interventi sono svolti in zone non confinanti con possibili recettori. In termini generali comunque saranno adottate le opportune procedure di prevenzione acustica, evitando di operare contemporaneamente lavorazioni rumorose con più di una apparecchiatura alla volta. In fase di cantiere si prevede la possibile produzione di materiali di scarto comunemente derivati da attività di montaggio (rifiuti da costruzione/demolizione, imballaggi, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, scarti e/o residui di impianti), in quantità non determinabili a priori e comunque non considerevoli. I rifiuti prodotti saranno raccolti separatamente in funzione della tipologia in adeguate aree per il deposito temporaneo e di aree per lo stoccaggio di materie prime e apparecchiature. Il deposito temporaneo di rifiuti presso il cantiere sarà gestito in osservanza dell'art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006.

Non si prevede la produzione di terre e rocce da scavo. Data la natura degli interventi, non sono attesi particolari impatti relativi alle emissioni diffuse di polveri. Le modifiche comportano, infine, un impatto paesaggistico ridotto, in quanto l'intervento si colloca in zone già attualmente interessate dall'attività produttiva. Relativamente alle altre modifiche già autorizzate:

- il nuovo parcheggio per i mezzi pesanti è in corso di ultimazione; allo stato attuale sono stati realizzati la maggior parte degli interventi, compresa la nuova rotatoria (già operativa) e il parcheggio dei mezzi pesanti (non ancora operativo);
- i lavori di realizzazione del nuovo magazzino automatizzato sono stati avviati ma risultano ancora in fase iniziale.

### **IMPATTI IN FASE DI ESERCIZIO DELLO STABILIMENTO PRODUTTIVO**

Di seguito vengono illustrati i potenziali impatti connessi all'esercizio dello stabilimento produttivo in esame nei confronti delle seguenti componenti ambientali interessate .

- Utilizzazione di risorse naturali
- Emissioni in atmosfera
- Emissioni acustiche
- Traffico veicolare indotto
- Scarichi idrici
- Gestione e produzione di rifiuti
- Suolo e sottosuolo
- Vegetazione, flora e fauna
- Illuminazione esterna
- Vibrazioni



- Paesaggio
- Salute della popolazione, rischi di incidenti e sicurezza sul lavoro

## Utilizzazione di risorse naturali

### **Prodotto finito**

I prodotti in uscita sono costituiti da:

- acqua minerale in contenitori di PET, vetro e alluminio;
- bevande in bottiglie in contenitori di PET, vetro e alluminio.

Le bevande, prodotte utilizzando materie prime di origine vegetale, semilavorate da precedenti imprese alimentari dalle quali sono approvvigionate, costituiscono il prodotto secondario dell'installazione (~35%), rispetto all'acqua minerale confezionata (~65%).

### **Consumo di materie prime e materiali ausiliari**

Presso l'installazione le materie prime impiegate nei processi sono principalmente le seguenti:

- ingredienti delle bevande (considerati di origine vegetale) fra cui: additivi, aromi, coloranti, dolcificanti, succhi, essenze, foglie di the.
- imballaggi (utilizzati anche per l'imbottigliamento di acqua minerale) fra cui: PET e master; bottiglie in vetro; lattine in alluminio; film termoretraibile; etichette in carta e plastica; tappi in alluminio e in plastica; imballaggi esterni al prodotto (pallets, nylon, interfalde e vassoi in cartone, sacchi in PE);
- prodotti chimici (utilizzati anche per l'imbottigliamento di acqua minerale) fra cui: colle e inchiostri per etichette; prodotti di pulizia, lavaggio e sanificazione; prodotti per manutenzioni; prodotti per gli impianti (es. trattamento acque industriali, caldaie, gruppi frigo, etc.); prodotti per l'impianto di depurazione;
- materiali per spedizioni in container (es. cuscini gonfiabili, buste essiccatrici, termocoperture

*Il consumo annuo di ingredienti di origine vegetale /produzione annua di bevanda prodotto finito riferito agli anni 2021 e 2022, preso come indicatore, non presenta variazioni significative, mantenendo un valore abbastanza costante compreso fra 66 e 70. Si segnala che non è prevista alcuna variazione dell'attuale capacità produttiva.*

### **Consumi energetici**

Le attività svolte presso l'installazione necessitano di apporti rilevanti di energia elettrica e termica, i cui vettori sono di seguito descritti, mentre i consumi relativi agli anni 2021 e 2022, convertiti in TEP, sono riportati nella tabella sottostante.

- energia elettrica: con approvvigionamento dalla rete elettrica nazionale, con allacciamento in alta, media e bassa tensione e dall'impianto di trigenerazione;
- energia frigorifera: con approvvigionamento dai gruppi frigo (alimentati dalla rete elettrica) e dall'impianto di trigenerazione;
- energia termica: con approvvigionamento dall'impianto di trigenerazione e dagli impianti di combustione ad uso industriale sottoforma di vapore e di acqua calda;
- gas naturale: dalla rete di distribuzione nazionale, utilizzato negli impianti di combustione, in mensa e in laboratorio;
- gasolio: utilizzato per la movimentazione di alcuni carrelli elevatori, motoscope e per eventuali situazioni di emergenza (gruppi di continuità e antincendio).

Dall'ottobre 2022 l'impianto di trigenerazione risulta fuori esercizio e non è più stato attivato, pertanto la fornitura di energia termica è garantita solo dagli impianti di combustione aziendali.

Il confronto fra il consumo specifico di energia riconducibile alla produzione di bevande imbottigliate, rispetto al Livello indicativo di prestazione ambientale previsto dalla tabella 23 delle BAT Conclusions per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte (Decisione di esecuzione UE 2019/2031 della Commissione



del 12 novembre 2019), si evidenzia il rispetto del livello indicatore, che risulta pari a 0,008 rispetto al valore BAT pari a 0,01-0,035 (Consumo specifico di energia in MWh / hl di bevanda prodotta).

*Le modifiche alle emissioni in atmosfera comportano un aumento trascurabile dei consumi di energia, per cui, considerando che non è prevista alcuna variazione dell'attuale capacità produttiva non sono attesi aumenti dei consumi energetici.*

**Tab. 2 – Consumi energetici 2021-2022 in TEP**

Vettore	Anno 2021			Anno2022		
	u.m.	Consumo	TEP	u.m.	Consumo	TEP
En.El.	kwh	87746630	16409	kwh	91529881	17116
Gas nat.	Smc	1096510	917	Smc	2362045	1975
Calore	kwh	37270815	3561	kwh	22360556	2137
Freddo	kwh	23872626	1488	kwh	17882171	1115
Gasolio	kg	28565	29	kg	21006	21
<b>Totale</b>			<b>22404</b>			<b>22364</b>

**Tab. 2 – Consumi energetici 2021-2022 in TEP**

### Consumo di acqua

Di seguito si riportano i dati relativi ai prelievi idrici negli anni 2021 e 2022 rapportati ai limiti concessi e un confronto sui quantitativi imbottigliati rispetto a quelli prelevati. Non sono disponibili dati relativi al solo utilizzo per la produzione di bevande, in quanto sono aggregati con l'utilizzo complessivo (acqua + bevande).

ID		2021		2022		Concessione [m³/anno]	Concessione [lt/s]	2021 % sul concesso	2022 % sul concesso
		[m³/anno]	[lt/s]	[m³/anno]	[lt/s]				
A	Prelievo uso industriale (compreso potabile)	3.696.376	117,21	3.325.482	167,45	7.884.000	250	46,88%	66,98%
B	Prelievo Fonte San Benedetto	2.985.110	94,66	2.345.198	74,37	3.153.600	100	99,51%	80,05%
C	Prelievo Antica Fonte della Salute	153.058	4,85	179.328	5,69				
D	Prelievo Fonte Guizza	1.081.796	34,30	892.073	28,29	3.153.600	100	34,30%	28,29%
E	Prelievo Sorgente del Bucaneve	353.651	11,21	367.423	11,65	788.400	25	44,86%	46,60%
F	Prelievo totale [A+B+C+D+E]	8.269.991	262,23	7.109.504	287,45	14.979.600	475	55,21%	47,46%

**Tab. 3- Prelievi idrici rispetto ai valori concessi**

### Emissioni in Atmosfera

L'azienda ha presentato uno studio di ricaduta delle emissioni in atmosfera, redatto in ottemperanza alle richieste di integrazioni di CMVE. Lo studio è stato effettuato con riferimento al Dlgs n.155/2010, applicando il modello diffusionale CALPUFF di simulazione della dispersione dell'inquinamento atmosferico di tipo lagrangiano per le emissioni convogliate e il modello Caline di dispersione atmosferica per emissioni da traffico veicolare.

Di seguito vengono illustrati in modo sintetico gli aspetti salienti dello studio di simulazione allegato, cui si rimanda per ogni dettaglio.



Per la valutazione dell'impatto sulla matrice atmosfera sono stati esaminati due scenari emissivi, riferiti allo stato di fatto, assumendo come dati di input i valori autorizzati dei flussi di massa e portata dei camini presenti e i dati dello studio di viabilità redatto da Logit Engineering per lo stabilimento di Scorzè e allo stato di progetto con i nuovi camini e le modifiche della viabilità.

E' stato inoltre effettuato il confronto inserendo come dati di input dei camini autorizzati i valori medi dei flussi di massa ottenuti tramite le misurazioni di autocontrollo effettuate nel periodo 2017-2023.

### ***Scenario stato di fatto***

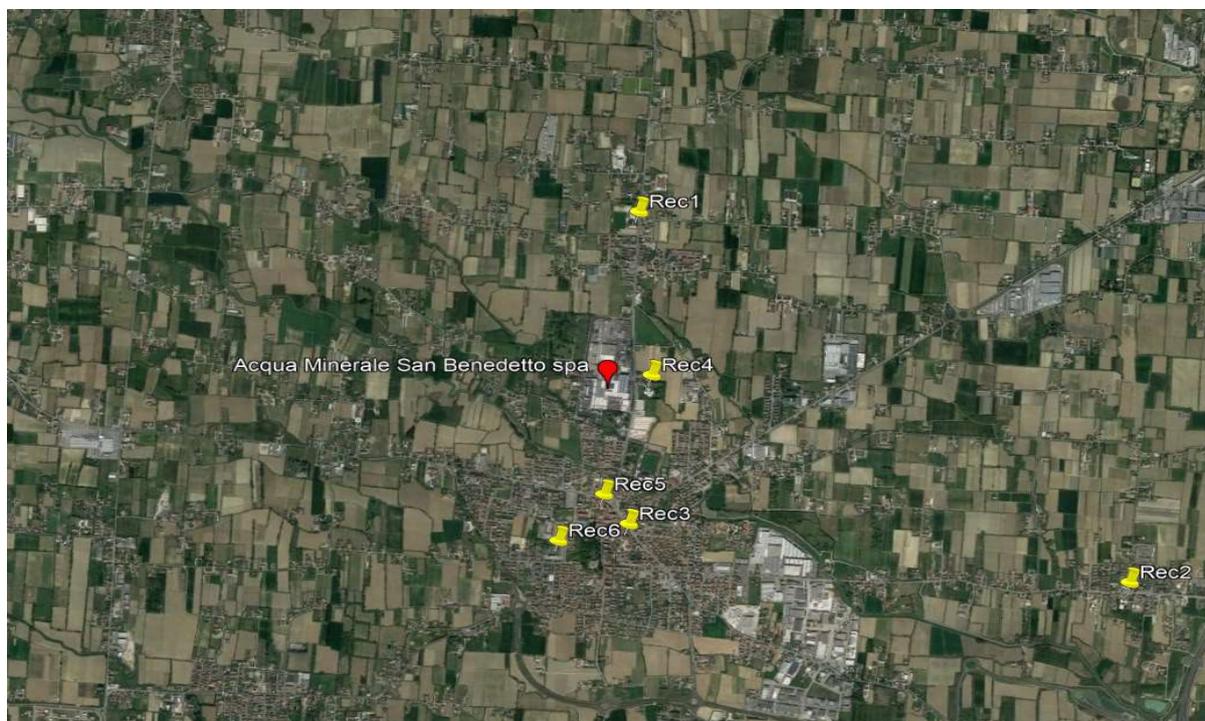
Gli inquinanti esaminati delle emissioni convogliate sono:

- COT
- Polveri
- Acido solforico
- Acido acetico
- Acqua ossigenata
- Acido cloridrico
- Ossidi di azoto

Per i fattori di emissione derivanti dal traffico veicolare (CO e NOx) è stata utilizzata “La banca dati dei fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia” del Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINA), pubblicati sul sito dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e relativi all’anno 2021 (ultimi dati disponibili). I dati relativi al flusso di traffico attuale sono ricavati dallo studio di viabilità redatto da Logit Engineering per il sito di Scorzè a giugno 2024.

Il dominio di calcolo è rappresentato da un’area quadrata di lato pari a 10,5 km, costituita da una maglia quadrata con passo regolare di 300 m, all'interno del quale sono stati selezionati n.6 ricettori sensibili (scuole primarie e materne e casa di riposo) , in un raggio di 3 km dallo stabilimento oggetto del presente studio, che potrebbero essere influenzati dalle ricadute delle sostanze inquinanti, rappresentati nella figura seguente.

***Fig.7 – Ricettori discreti interni al dominio di calcolo***



Nella tabella seguente si riportano i valori di concentrazione al suolo degli inquinanti in corrispondenza dei recettori discreti considerati, calcolati con i modelli di simulazione Calpuff (emissioni convogliate) e Caline per CO e Calpuff + Caline per NOx.

N.	Inquinanti $\mu\text{g}/\text{m}^3$							
	COT	Polveri totali	Acido solforico	Acido acetico	Acqua ossigenata	Acido cloridrico	Ossidi di azoto	Monossido di carbonio
Rec1	$2,51 \times 10^{-6}$	0,090	0,037	2,28	0,35	0,12	1,45	20,2
Rec2	$1,61 \times 10^{-6}$	0,053	0,025	1,36	0,26	0,074	0,156	0,026
Rec3	$1,40 \times 10^{-5}$	0,48	0,16	9,47	2,47	0,60	1,81	9,70
Rec4	$2,14 \times 10^{-5}$	1,03	1,18	17,9	2,36	1,52	1,10	1,95
Rec5	$1,66 \times 10^{-5}$	0,61	0,046	15,8	2,99	0,75	2,05	7,34
Rec6	$1,29 \times 10^{-5}$	0,40	0,13	10,9	2,14	0,48	1,93	2,10

**Tab. 4 – Concentrazione inquinanti c/o recettori discreti**

Nella tabella seguente sono riportate le concentrazioni massime al suolo dei vari inquinanti calcolate con l'utilizzo dei medesimi modelli di simulazione, confrontate con i valori limiti di qualità dell'aria (SQA) previsti nel Dlgs n.155/2010.



Inquinante	Concentrazione massima [µg/mc]	Valore limite [µg/mc]
COT	49	
Polveri (PM10)	2,3	40 (Anno civile)
Acido solforico	2,1	
Acido acetico	55	
Acqua ossigenata	6,9	
Acido cloridrico	3,9	
Monossido di carbonio (CO)	36	10.000 (media giornaliera) max
Ossidi di azoto (NOx)	3,3	40 (Anno civile)

**Tab.5 – Concentrazione massima inquinanti al suolo**

Come si può notare le concentrazioni massime, che si posizionano all'esterno dello stabilimento in esame, rispettano ampiamente i valori limite previsti per quegli inquinanti riportati in allegato 2 del Dlgs n.155/2010 (Polveri, assimilate a PM10, CO e NOx), mentre per gli altri inquinanti detto Decreto non prevede limiti specifici. In corrispondenza dei recettori viene rispettato anche il 5% del valore SQA degli inquinanti previsti, per cui l'impatto è considerato non significativo.

**Scenario stato di progetto**

Per quanto riguarda l'impatto riconducibile alle modifiche in progetto, si evidenzia quanto segue:

– *Emissioni convogliate*

Il contributo dei camini nuovi/modificati in termini emissivi è da considerare trascurabile: in pratica rispetto allo stato di fatto si ha solo un incremento del flusso di massa dell'inquinante COT pari a ca l'1,3%.

– *Emissioni da traffico veicolare*

Dai dati illustrati nello studio di impatto viabilistico aggiornato (giugno 2024), le modifiche previste comportano in termini complessivi solo un modesto incremento del numero dei veicoli equivalenti, stimato pari allo 0,2%, passando da 5785 a 5797 veicoli/ora. Nella determinazione dell'orario di punta non si rilevano in ogni caso sostanziali differenze tra il traffico del mattino e quello del pomeriggio, che si possono ritenere entrambi significativi per future elaborazioni relative all'analisi del traffico.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, lo scenario emissivo di progetto non subisce variazioni apprezzabili rispetto a quello descritto per lo stato di fatto, per cui le conclusioni viste rimangono inalterate.

Per il confronto fra gli scenari emissivi riguardanti lo stato autorizzato e quello effettivo, riferito ai dati dei valori medi di concentrazione e flusso di massa misurati attraverso i controlli periodici prefissati nel periodo 2017-2023, di seguito si riporta l'apposita tabella predisposta dalla ditta proponente, che mette in evidenza i valori dei flussi di massa degli inquinanti presi in esame nei due scenari considerati.

**Tab. 6– Confronto flusso di massa inquinanti autorizzato e misurato**



Parametro	Flusso di massa complessivo autorizzato allo stato attuale (g/h)	Valore massimo di flusso di massa complessivo misurato allo stato attuale (g/h)	Variazione percentuale
SOV/COT	29.535	1.742	- 94 %
Polveri totali	710	72	- 90 %
Acido solforico	280	36	- 87 %
Acido acetico	23.955	3.193	- 87 %
Acqua ossigenata	1.080	48	- 96 %
Acido cloridrico	945	2	- 99 %
Ossidi di azoto	4.340	2.266	- 48 %

Come si può notare il valore massimo del flusso di massa “misurato” per i vari inquinanti risulta notevolmente inferiore rispetto all'autorizzato, per cui è ragionevole attendersi anche una corrispondente significativa riduzione delle concentrazioni al suolo e del relativo impatto potenziale.

Sulla base di quanto esposto, si possono fare le seguenti considerazioni conclusive:

*Le modifiche proposte connesse alle emissioni in atmosfera essendo costituite da semplici ammodernamenti ed efficientamenti delle operazioni, rispetto alla situazione autorizzata, non comportano un'alterazione significativa della componente ambientale Atmosfera.*

*Tenendo conto che la simulazione della dispersione in aria è stata effettuata nelle condizioni peggiori (portate e flussi di massa autorizzati), dal confronto con i dati emissivi misurati, si può affermare che i valori effettivi di concentrazione degli inquinanti al suolo siano inferiori rispetto a quelli calcolati col modello di simulazione, comportando un impatto non significativo.*

*Per un maggiore approfondimento all'eventuale impatto dovuto alle ricadute al suolo delle emissioni, si rende necessaria la redazione di uno studio coerente con le Linee Guida di ARPAV del dicembre 2020. (“Orientamento operativo per l'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti in atmosfera nelle istruttorie di VIA e Assoggettabilità”).*

## Odori

Le operazioni svolte in impianto rientrano fra quelle previste nella tabella 1 dal documento redatto dal CTR VIA del 29/01/2020 “Orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno nelle istruttorie di VIA e verifica di assoggettabilità”, alle voci “Linee di trattamento fanghi che operano nell'ambito di impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 A.E.”, “Impianti di trattamento rifiuti”, “Industrie alimentari” e “Lavorazioni materie plastiche”. Non essendo prevista nessuna modifica peggiorativa delle emissioni odorigene e riscontrandosi l'assenza di pregresse segnalazioni è stata effettuata la Relazione di ricognizione comprensiva degli elementi richiesti dalla procedura semplificata di livello 1. L'unica fase considerata a rischio di emissione di odori è quella relativa alla linea fanghi dell'impianto di depurazione, in particolare nella fase di stoccaggio nella vasca finale di raccolta. La linea fanghi è situata nella porzione Est dello stabilimento, a circa 60, 100 e 160 metri dalle abitazioni limitrofe e a oltre 250 metri dalla scuola dell'infanzia. Al fine di contenere la possibile diffusione di odori l'Azienda sta adottando sistemi di abbattimento e una serie di accorgimenti tecnico-gestionale, fra cui:

- la vasca finale di raccolta dei fanghi è posta al coperto sotto una copertura mobile;

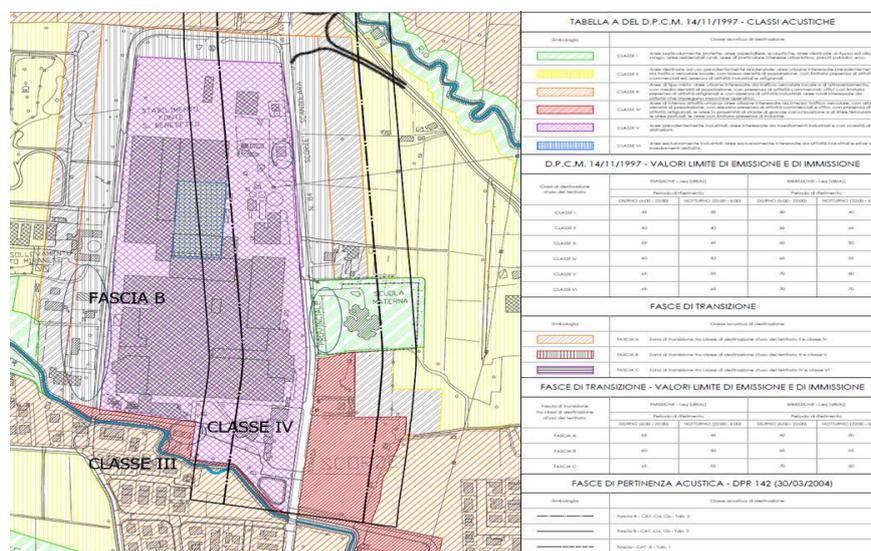


- in generale i fanghi sono tenuti in deposito con rotazione rapida, in modo da evitare eventuali fenomeni odorigeni derivanti da eccessivi tempi di stoccaggio;
- la percezione di odore viene monitorata giornalmente dal personale e, in caso di necessità, sono messi in funzione appositi dispositivi per la nebulizzazione di prodotti coprenti;
- ogni settore dell'installazione è sottoposto ad adeguata pulizia.

Per quanto sopra illustrato, si ritiene che le modifiche proposte non comportino alterazioni dell'impatto odorigeno rispetto alla situazione esistente. Si ritiene comunque di prevedere una condizione ambientale.

### Emissioni acustiche

Il piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Scorzè, colloca lo stabilimento San Benedetto in Classe V e confina con una fascia di transizione tipo B e con una zona IV, come rappresentato nella figura seguente, con i limiti sotto indicati.



**Fig.8 – Stralcio piano zonizzazione acustica comunale**

Classe destinazione d'uso	Emissione Leq dB(A)		Immissione Leq dB(A)	
Classe V	65 D	55N	70 D	60 N
Fascia B	60 D	50 N	65 D	55 N
Classe IV	60 D	50 N	65 D	55 N

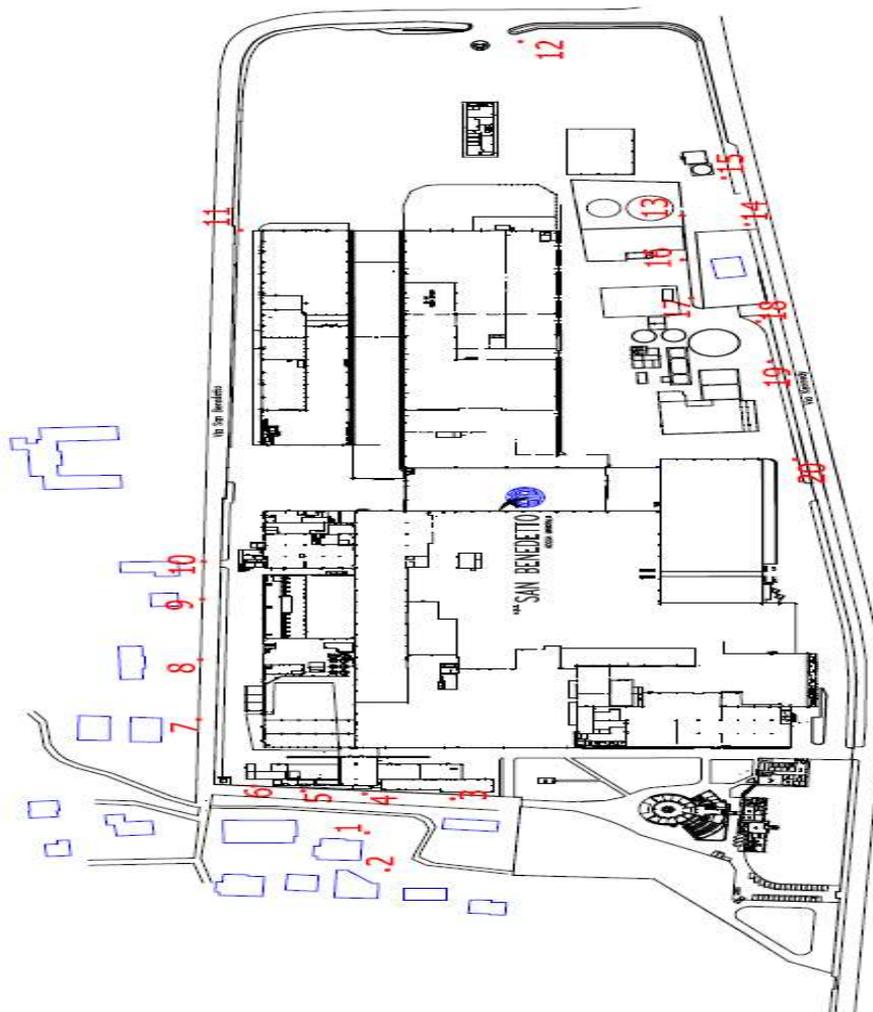
**Tab.7 – Limiti acustici aree stabilimento**

A fronte della specifica richiesta di integrazioni inviata da CMVE con nota del 6 maggio 2024, la ditta proponente ha predisposto una nuova relazione previsionale acustica, che tiene conto delle varie osservazioni formulate da ARPAV. Con impianto di produzione in attività, comprensivo del contributo acustico del depuratore e del nuovo impianto di pressatura delle bottiglie in PET, è stata effettuata una campagna di misurazioni della rumorosità per la verifica del rispetto dei limiti di zonizzazione acustica, sia per il periodo diurno sia per il periodo notturno, in corrispondenza degli stessi punti di misura di cui alle relazioni acustiche precedentemente trasmesse, evidenziati nella figura seguente. I rilievi fonometrici sono stati effettuati in data 06 Giugno 2024 in periodo diurno, dalle ore 13.00 alle ore 18.00 circa, e in data 06-07 Giugno 2024 in



## Città metropolitana di Venezia

periodo notturno, dalle ore 22.30 alle ore 02.00 circa, in quanto tale periodo risulta rappresentativo. Al momento dei rilievi, sia in periodo diurno che notturno, l'attività dello stabilimento operava a pieno carico. Lo stabilimento Acqua Minerale San Benedetto SpA opera in ciclo continuo e tale circostanza, a parere dei tecnici della ditta proponente, esonererebbe dalla valutazione dei livelli differenziali in ambiente abitativo ai sensi del DPCM 11.12.1996 art. 2. Dato che comunque nella Istanza di Verifica VIA della Città Metropolitana di Venezia viene richiesto di considerare il criterio differenziale presso i ricettori più esposti, è stata eseguita tramite calcolo il livello di rumorosità in funzione della distanza tra il ricettore rispetto il punto di misura indicato nella pianta dello stabilimento.



**Fig.9 – Ubicazione punti di misura acustici ai confini dello stabilimento**

Nelle tabelle seguenti si riportano i dati misurati nei punti indicati in planimetria sia in periodo diurno che notturno. Dall'esame dei dati non sono state rilevate componenti tonali e/o a bassa frequenza, tali da comportare una eventuale correzione sul valore complessivo. Dalle tabelle sopra riportate si osserva che in tempo di riferimento diurno sono rispettati i limiti assoluti di immissione e i limiti di emissione su tutti punti presi in considerazione. Di contro, a differenza di quanto riscontrato in precedenti campagne di misura, in tempo di riferimento notturno sono presenti dei leggeri superamenti unicamente dei livelli di emissione ai



## Città metropolitana di Venezia

punti 7 e 10, probabilmente in quanto le misure sono state effettuate nelle condizioni di lavoro peggiorative, in relazione alla dimensione del sito e alla complessità degli impianti stessi. Tutti i livelli di immissione risultano rispettati.

<b>DIURNO</b>				
Posizione	Classe o Fascia	Limite dB(A) Immissione	Limite dB(A) Emissione	Livello misurato dB(A)
1	III	60	55	55.0
2	III	60	55	51.0
3	IV	65	60	50.0
4	V	70	65	51.5
5	V	70	65	50.5
6	V	70	65	54.0
7	B	65	60	52.1 (*)
8	B	65	60	47.0 (*)
9	B	65	60	47.1 (*)
10	B	65	60	50.0 (*)
11	V	70	65	50.4 (*)
12	B	65	60	54.0 (*)
13	V	70	65	61.0
14	V	70	65	62.0
15	V	70	65	63.0
16	V	70	65	57.0
17	V	70	65	62.0
18	V	70	65	52.6 (*)
19	V	70	65	53.9 (*)
20	V	70	65	55.6 (*)

**Tab. 8 – Risultati misure effettuate e confronto con i limiti acustici. Periodo diurno**



<b>NOTTURNO</b>				
Posizione	Classe o Fascia	Limite dB(A) Immissione	Limite dB(A) Emissione	Leq misurato dB(A)
1	III	50	45	45.0
2	III	50	45	44.5
3	IV	55	50	47.5
4	V	60	55	46.5
5	V	60	55	51.5
6	V	60	55	51.0
7	B	55	50	53.0
8	B	55	50	47.5
9	B	55	50	48.0
10	B	55	50	52.5
11	V	60	55	48.0
12	B	55	50	49.1 (*)
13	V	60	55	53.3 (*)
14	V	60	55	47.6 (*)
15	V	60	55	45.9 (*)
16	V	60	55	50.9 (*)
17	V	60	55	54.0
18	V	60	55	49.9 (*)
19	V	60	55	56.2 (*)
20	V	60	55	51.5 (*)

**Tab. 9 – Risultati misure effettuate e confronto con i limiti acustici. Periodo notturno**

(\*) I livelli riportati nelle tabelle sono Livelli Equivalenti a meno di quelli contrassegnati da asterisco, che sono livelli percentili LAF90. Tale scelta è funzione dell'intenso traffico veicolare in prossimità dei punti di misura dove tali livelli percentili sono stati utilizzati. Per questa motivazione si ritiene più corretto l'utilizzo del descrittore percentile LAF90 piuttosto che del livello equivalente Laeq.

Per quanto attiene al criterio differenziale, nella tabella seguente si riportano i valori del livello ambientale ai recettori considerati, utilizzando la formula per il calcolo dell'attenuazione dovuta alla divergenza in funzione della distanza, da cui risulta il superamento del limite differenziale di immissione pari a 3 dB(A) nel tempo di riferimento notturno, per la posizione di misura 10 (indicata in rosso nella tabella).

L'utilizzo di un modello di propagazione di una sorgente puntiforme in campo libero a partire dalla misura del livello sonoro prodotto dall'impianto nel suo insieme introduce un'approssimazione e, verosimilmente, una significativa sottostima dei livelli immessi presso i ricettori. Viene richiesta quindi in primo luogo una



stima più dettagliata dei livelli sonori, partendo dall'individuazione (laddove possibile) delle sorgenti che contribuiscono in maniera significativa al rumore misurato nei singoli punti di misura acustici, indicandone la posizione precisa (con coordinate geografiche o distanze da punti fissi) e le caratteristiche acustiche.

Punto di misura	NOTTURNO			Livello Residuo dB(A)
	rrif - distanza tra punto di misura e sorgente [m]	r - distanza tra ricevitore e sorgente [m]	Livello Ambientale [dB(A)]	
1			45.0 (+)	45.0
2			44.5 (+)	45.0
3	11.0	18.0	43.0	45.0
7	17.0	38.0	46.0	45.0
8			45.5	45.0
9	23.0	35.0	44.5	45.0
10	40.0	54.0	50.0	45.0
17	10.0	16.0	50.0	49.3

- (+) nei punti 1 e 2 non è stata applicata la suddetta formula in quanto in punto di misura corrisponde al fronte abitazione.

**Tab. 10 – Livelli ambientali differenziali ai recettori considerati**

Per quanto riguarda il nuovo impianto di pressatura bottiglie, è stato realizzato un sistema di mitigazione acustica mediante la compartimentazione con pannelli fonoisolanti/assorbenti spessore 80 mm delle pareti laterali della tettoia esistente (lunghezza 20 m, larghezza 10 m, altezza 6 m) sotto la quale è posizionato il nuovo impianto.

Sulla base dei risultati dei rilievi fonometrici sopra illustrati, risulta necessaria l'adozione di specifici interventi di mitigazione acustica ai fini del rispetto dei limiti di zona ai punti 7 e 10 e del limite differenziale al punto 10.

In particolare sono previsti i seguenti interventi:

- punto 7 - La rumorosità al punto 7 deriva sostanzialmente dagli impianti tecnologici posizionati nell'angolo sud-ovest dello stabilimento. Oltre alle misure di insonorizzazione già presenti nell'area si prevedono ulteriori interventi di mitigazione mediante schermature e barriere fonoisolanti/assorbenti a completamento e integrazione dell'esistente. Data la complessità degli impianti si prevede uno studio particolareggiato per definire nel dettaglio la tipologia degli interventi con completamento delle opere entro l'anno 2025.
- punto 10 - La rumorosità al punto 10 è caratterizzata in particolare dal trasporto e caduta bottiglie nei nastri che dal reparto di produzione trasportano le stesse ai silos di stoccaggio. Si prevedono interventi di insonorizzazione mediante schermature e barriere fonoisolanti/assorbenti, che saranno completati entro l'anno 2025.

L'obiettivo degli interventi proposti sia al punto 7 che al punto 10 è l'attenuazione di circa 5 dB(A) rispetto ai livelli di rumorosità attuale con conseguente rientro nei limiti di emissione e differenziale previsti dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda le varianti previste come stato di progetto relative alle emissioni in atmosfera per i



camini oggetto di modifica oppure di nuova installazione, sono stati ricavati i livelli di pressione / potenza sonora da schede tecniche o dalla verifica della rumorosità di gruppi uguali o similari.

E' stato quindi calcolato il livello acustico ambientale in corrispondenza dei recettori potenzialmente interessati, utilizzando la formula dell'attenuazione acustica in funzione della distanza dalla sorgente, tenendo conto della distanza minima fra i camini in progetto più vicini ( E66 5; EPB 27; E2312) ai possibili recettori. Dal calcolo teorico, ma confrontato anche con altre situazioni già verificate strumentalmente presso lo stabilimento Acqua Minerale San Benedetto, risulta che il contributo acustico dei camini/ventilatori presso i ricettori è trascurabile. Per quanto attiene al magazzino automatizzato, considerato come modifica di progetto, essendo l'operatività all'interno di un edificio chiuso, non viene considerato come sorgente.

*Sulla base dei risultati e delle osservazioni sopra illustrate, si può ritenere che le modifiche in progetto non comportino variazioni negative significative rispetto allo stato attuale, per il quale sono previsti interventi di attenuazione della rumorosità in corrispondenza delle posizioni 7 e 10.*

## **Traffico Veicolare**

Contestualmente alla realizzazione del nuovo parcheggio per i mezzi pesanti è stato previsto un miglioramento della viabilità rispetto alla situazione attuale grazie alla realizzazione della nuova rotatoria, in luogo dell'incrocio di Viale Kennedy con Via San Benedetto e con innesto anche di Via Guizza Alta. Inoltre, la realizzazione del parcheggio permette all'azienda la possibilità di realizzare un nuovo edificio ad uso magazzino automatizzato che consentirà una sostanziale internalizzazione presso la sede di Scorzè di buona parte delle giacenze di prodotto finito che attualmente sono stoccate anche presso il magazzino di Paese o presso altri magazzini limitrofi che prestano tale servizio, al netto delle giacenze di picco stagionale. Al fine di valutare l'impatto viabilistico nell'intorno dello stabilimento l'Azienda ha presentato uno specifico studio di impatto viabilistico seguito da una relazione integrativa a fronte delle osservazioni/chiarimenti richiesti dagli Enti.

L'obiettivo primario dello studio è la definizione del livello di servizio (Level Of Service, LOS) delle infrastrutture viarie di afferenza allo stabilimento in esame, in relazione sia al flusso veicolare allo stato attuale che a quello di progetto. Per valutare gli indicatori prestazionali dei vari elementi della rete stradale, si è deciso di simulare il funzionamento della rete viaria di afferenza alla struttura mediante l'utilizzo di uno specifico software microsimulativo, la cui modellazione risulta calibrata con i risultati acquisiti dai monitoraggi eseguiti.

Al fine di monitorare le principali caratteristiche del traffico - tipologie veicolari e flussi veicolari orari -, è stata svolta una nuova campagna generale di rilievi automatici e manuali del traffico nel mese di maggio 2024, lungo i principali assi stradali di interesse. I rilievi, eseguiti mediante strumentazione radar, hanno permesso un monitoraggio continuativo nell'arco di cinque giornate lavorative infrasettimanali e due giorni del fine settimana di maggio da venerdì 17 maggio a giovedì 23 maggio 2024 in ottemperanza alla richiesta da parte della Città Metropolitana di Venezia di ripetere le indagini per almeno 5 giorni consecutivi in .periodo scolastico. Sono stati eseguiti dei rilievi manuali aggiornati in corrispondenza delle principali intersezioni prossime all'ambito di intervento.

Le tipologie veicolari utilizzate per le rielaborazioni dei veicoli rilevati sono stati suddivisi, in base alla loro lunghezza (L) in 4 classi: motocicli, auto, commerciali leggeri, mezzi pesanti.

Il monitoraggio dei flussi di traffico ha interessato le seguenti principali direttrici infrastrutturali ed intersezioni afferenti all'area oggetto di intervento:

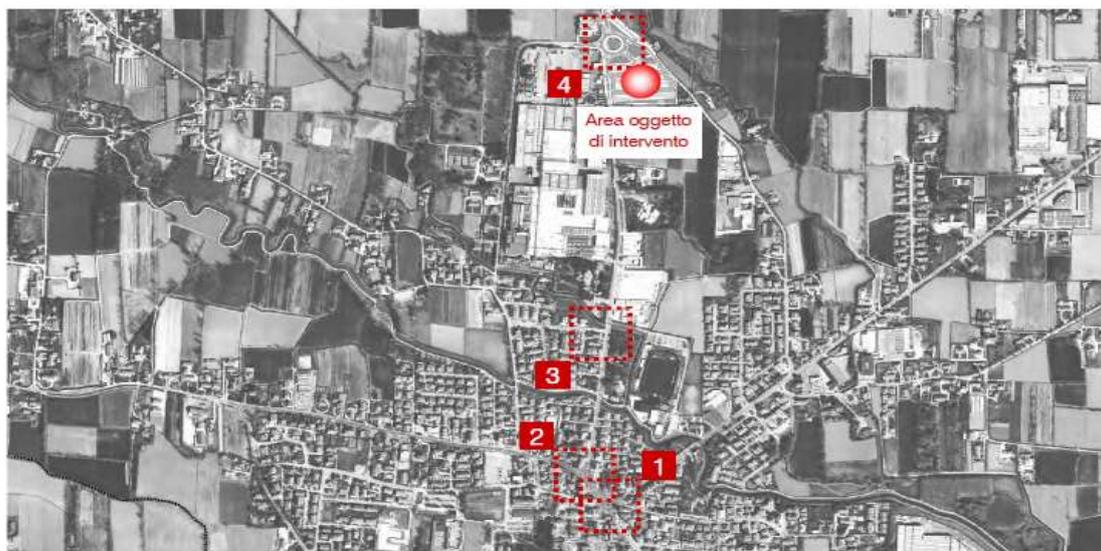
- SP84 – Via Onaro.
- SR515 “Noalese”.
- SR245 – Via Castellana
- SP39 “Moglianesa”.
- SP37 “Salzano – Scorzè”.
- Intersezione a rotatoria tra SR245 – Via Castellana, SR515 – Via Treviso e Via Roma;



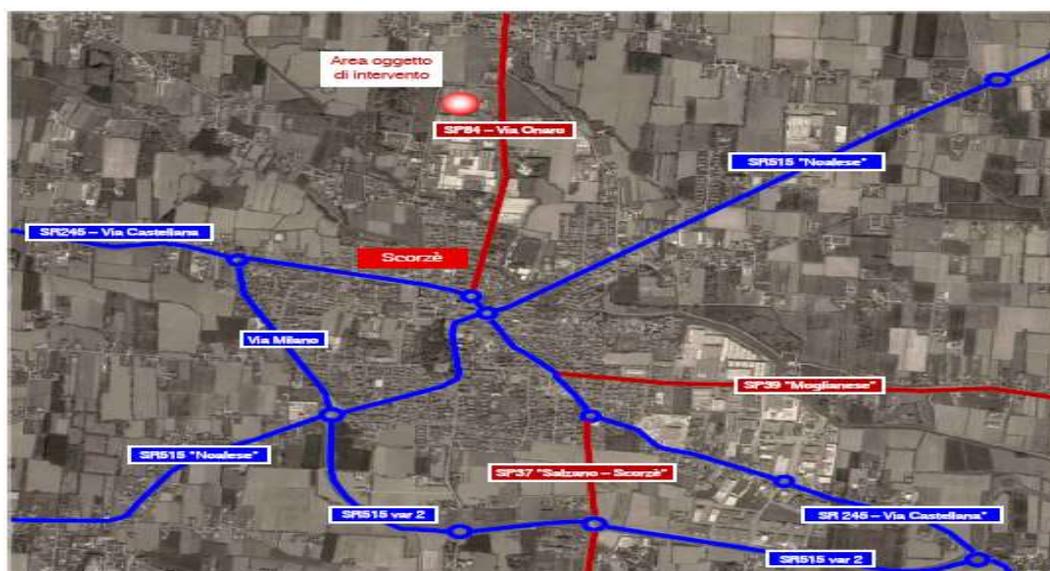
## Città metropolitana di Venezia

- Intersezione a rotatoria tra SR245 – Via Castellana e SP84 – Viale Kennedy;
- Intersezione a raso tra SP84 – Viale Kennedy sud, Via Don Sturzo e SP84 – Viale Kennedy nord;
- Intersezione a rotatoria tra SP84 – Viale Kennedy, Via Guizza Alta, SP84 – Via Onaro e Via San Benedetto

Nelle figure seguenti vengono evidenziati gli assi viari principali e le intersezioni di interesse oggetto dello studio viabilistico.



*Fig.10 – Assi stradali principali*



*Fig.11 – Intersezioni oggetto di rilievo manuale*

Globalmente, analizzando i dati ricavati allo stato attuale dalle apparecchiature radar si osserva come il



giorno caratterizzato dai volumi di traffico maggiori sia martedì 21 maggio 2024 con 5.785 veicoli equivalenti nelle sezioni di rilievo nell'arco dell'intera giornata. I flussi giornalieri misurati negli altri giorni feriali risultano inferiori rispetto al martedì di percentuali minori del 1%. Per quanto riguarda invece i giorni del fine settimana il flusso del sabato e della domenica risultano inferiori del 2,7% e del 3,5% rispetto al martedì.

Per quanto riguarda l'ora di punta della rete, si osserva un andamento a doppia campana per tutti i giorni di rilievo con un picco del mattino che si attesta per i giorni feriali nell'orario di movimentazione casa-scuola/lavoro, mentre per i giorni del fine settimana il picco si trasla verso il mattino inoltrato. L'ora di punta massima del sistema si verifica martedì 21 maggio 2024 al pomeriggio nell'intervallo dalle 18.00 alle 19.00, con 5.785 veicoli equivalenti mentre l'ora di punta del mattino presenta flussi inferiori del 5,6%.

Al fine di determinare i flussi di traffico futuri sono state apportate le seguenti modifiche ai flussi veicolari esistenti caratterizzanti il sistema viario d'interesse:

- *sono stati detratti gli attuali flussi di veicoli pesanti tra il magazzino di Paese e lo stabilimento di Scorzé;*
- *gli altri veicoli pesanti in ingresso allo stabilimento effettuano una sosta intermedia nel nuovo parcheggio.*

Al fine di produrre un'analisi completa e dettagliata dell'impatto viabilistico determinato dalla struttura di in oggetto sono state eseguite due distinte microsimulazioni corrispondenti alla situazione attuale (Scenario 0) e allo scenario futuro (Scenario 1):

- *Scenario 0: Stato di fatto;*
- *Scenario 1: Scenario futuro – eliminazione dei transiti da e per il magazzino di Paese e realizzazione del nuovo parcheggio per mezzi pesanti.*

Tali microsimulazioni sono state riferite all'ora di punta serale (18.00 – 19.00) che, come riscontrato dai dati di traffico, rappresenta l'intervallo di punta per il sistema viario. I livelli di servizio della rete e dei nodi ottenuti dalle simulazioni sono riportati in dettaglio nello studio, dal cui esame si evidenziano in sintesi i seguenti aspetti principali:

### **Valutazioni di rete**

Il numero di veicoli simulato nei due scenari risulta congruente ai rilievi di traffico effettuati per lo stato di fatto, mentre per lo scenario di progetto tale entità varia in relazione alle ipotesi sopra descritte.

Il tempo totale di viaggio dei veicoli e la velocità media dei veicoli risulta leggermente inferiore nello scenario di progetto, mentre il ritardo totale e il ritardo medio per veicolo risulta di poco superiore nello scenario di progetto rispetto allo stato di fatto.

### **Valutazioni di nodo**

*Nodo 1: Intersezione a rotatoria tra la SR245 – Via Castellana, SR515 – Via Treviso e Via Roma*

Sia allo stato di fatto che negli scenari di progetto il nodo supporta i flussi di traffico previsti nell'ora di punta simulata, presentando di fatto un livello di servizio globale sempre uguale a B.

*Nodo 2: Intersezione a rotatoria tra la SR245 – Via Castellana e la SP84 – Viale Kennedy*

Data l'esiguità degli indotti e visto che la riduzione di transito di mezzi pesanti si concretizza per le percorrenze attraverso l'abitato della frazione di Rio San Martino, non si hanno differenze significative fra lo stato di fatto e lo scenario di progetto: il livello di servizio rimane uguale a B.

*Nodo 3: Intersezione a raso tra la SP84 – Viale Kennedy e Via Don Sturzo*

Visto che i flussi sono contenuti sui tre assi che principalmente si sviluppano lungo l'asse della SP84 – Viale Kennedy, il livello di servizio rimane ottimale e pari a B

*Nodo 4: Intersezione a rotatoria tra la SP84 – Viale Kennedy, l'ingresso del parcheggio, Via Guizza Alta, SP84 – Via Onaro e Via San Benedetto*

L'intersezione a rotatoria registra un livello di servizio ottimale su tutti gli assi, presentando un livello di servizio ottimale pari a B in entrambi gli scenari simulati. La riduzione del traffico prevista con l'eliminazione dei transiti da e verso il magazzino di Paese comporta una riduzione dei transiti di mezzi



pesanti attraverso l'abitato di Rio San Martino. I nodi lungo la SR245 – Via Castellana invece non subiscono variazioni significative.

*Lo studio di impatto viabilistico dimostra che anche a seguito della realizzazione delle ipotesi di progetto l'attuale rete infrastrutturale afferente allo stabilimento di produzione della ditta Acqua Minerale San Benedetto sito a Scorzè sarà in grado di assorbire agevolmente il traffico futuro previsto senza indurre alterazioni negative significative sulla rete viaria di interesse.*

### **Scarichi Idrici**

L'AIA autorizza allo scarico le seguenti tipologie di acque reflue:

#### *Acque reflue confluenti all'impianto di depurazione e al punto di scarico parziale S1*

Sono costituite dalle acque industriali di processo derivate dall'intero stabilimento; dalle acque industriali di processo provenienti dalla Società Pepsico Beverages Italia S.r.l. con insediamento produttivo situato a Scorzè di proprietà di Acqua Minerale San Benedetto S.p.a.; dalle acque reflue civili dello stabilimento (servizi igienici) e dalle acque meteoriche di prima pioggia relative al piazzale Nord (parcheggio veicoli pesanti e carico/scarico) e da quelle ricadenti nell'area di competenza dell'impianto di depurazione. Tali reflui confluiscono all'impianto di depurazione e successivamente alla rete finale di scarico tramite il pozzetto di campionamento parziale S1.

#### *Acque reflue confluenti al punto di scarico parziale S2*

Sono costituite dalle acque meteoriche di dilavamento del piazzale di parcheggio e per la movimentazione dei mezzi (area "Rio"), destinate al trattamento di sedimentazione e disoleatura in apposito impianto (con bypass delle acque di seconda pioggia attivabile solo per eventi piovosi rilevanti) e dalle acque bianche di processo utilizzate per il risciacquo dei contenitori senza utilizzo di sostanze. Tali reflui confluiscono nella rete finale di scarico tramite il pozzetto di campionamento parziale S2.

#### *Acque reflue confluenti al punto di scarico parziale S3*

Sono costituite dalle acque di raffreddamento e confluiscono nella rete finale di scarico tramite il pozzetto di campionamento parziale S3.

#### *Acque reflue confluenti al punto di scarico finale S4*

Lo scarico finale S4 è individuato nel canale posto al confine sud-orientale della proprietà che confluisce nel Rio San Martino, affluente del fiume Dese e comprende le acque reflue sopra descritte confluenti dai punti di scarico parziale S1, S2, S3 e le acque reflue non sottoposte ad autorizzazione, quali: acque meteoriche ricadenti nelle coperture; acque meteoriche di seconda pioggia; acque bianche di fine linea e sfioro testa pozzi.

Lo scarico S1 dell'installazione deve già attualmente rispettare i valori limite previsti dal D.M. 30/07/1999 relativo agli scarichi che recapitano nella Laguna di Venezia e nei corpi idrici del suo bacino scolante e risultano già rispettosi anche dei valori previsti dai BAT-AEL per gli scarichi diretti in un corpo idrico ricevente di cui alle BAT Conclusions per il trattamento dei rifiuti. I punti di emissione in acqua autorizzati sono soggetti a verifica analitica periodica come previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo con analisi mensili allo scarico S1 e analisi bimestrali agli scarichi S2 e S3. In base ai maggiori chiarimenti forniti dall'Azienda proponente in merito all'interpretazione dei risultati analitici ottenuti tramite i controlli effettuati sugli scarichi sopra citati, si conferma che la concentrazione degli inquinanti si mantiene sempre abbondantemente al di sotto dei limiti autorizzati.

Come richiesto sono stati effettuati anche due controlli sullo scarico S4, i cui certificati di analisi sono stati inviati a CMVE, da cui risulta che le concentrazioni degli inquinanti rilevate, rientrano ampiamente nei limiti allo scarico di cui al D.M. 30/07/1999.

*In relazione al progetto, non essendo prevista alcuna variazione che possa interessare il comparto idrico rispetto allo stato di fatto, si ritiene che lo scarico delle acque reflue non comporti impatti significativi e negativi sull'ambiente.*

#### *Acque Meteoriche*

Le acque meteoriche ricadenti sulle aree pavimentate/impermeabilizzate ( piazzali destinati a parcheggio



mezzi carico/scarico, automezzi dipendenti, strade interne, tettoie etc), presenti nello stabilimento sono gestite nel rispetto dei requisiti dell'art.39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque. La realizzazione nuovo parcheggio mezzi pesanti prevede lo scarico nel corpo idrico superficiale Rio San Martino delle acque meteoriche di prima pioggia previo accumulo delle acque di prima pioggia in serbatoio di capacità pari a 85.000 litri .Quando la vasca di accumulo della prima pioggia è riempita, un'apposita valvola a galleggiante posizionata all'ingresso provvede alla chiusura in entrata, e lo scarico in eccesso, ossia l'acqua di seconda pioggia, viene fatta defluire grazie al pozzetto scolmatore nella condotta di bypass. Le acque immagazzinate nella vasca di prima pioggia entro 48 ore dal termine vengono inviate al sistema di depurazione composto da un dissabbiatore/deoliatore con filtro a coalescenza, in cui le sostanze pesanti (sabbie, limo, etc.) e quelle galleggianti non emulsionate (oli, grassi, idrocarburi) vengono separate dal reflu finale. Lo scarico avviene in corpo idrico superficiale Rio San Martino previo passaggio in pozzetto di campionamento e allaccio alla breve fognatura stradale realizzata nell'ambito del progetto.

### **Gestione e Produzione di Rifiuti**

Le fasi che generano maggiori quantitativi di rifiuti sono:

- la preparazione del the: foglie esauste e acque da spremitura;
- la depurazione delle acque e dei rifiuti liquidi: fanghi;
- l'imbottigliamento in vetro: le bottiglie sono rese dal mercato, riutilizzate più volte previo lavaggio e sanificazione e sono eliminate dal ciclo produttivo solo qualora non più idonee;
- la gestione degli scarti di produzione e dei resi dal mercato.

Nel 2022 la produzione complessiva dei rifiuti è stata pari a 38.569.327 kg, di cui 70.879 kg pericolosi e 38.498.448 kg non pericolosi. La quantità destinata a recupero è stata pari a 21.775.851 kg, mentre quella a smaltimento pari a 16.793.476 kg. I rifiuti prodotti sono raccolti in maniera differenziata, classificati e messi in deposito nell'area di deposito temporaneo, nel rispetto dei criteri di cui all'art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006 e con indicazione del codice EER mediante apposita cartellonistica. I rifiuti pericolosi sono posti al coperto a protezione di ogni possibile dilavamento da parte degli agenti meteorici; preferibilmente sono coperti anche i rifiuti non pericolosi. Eventuali rifiuti prodotti in fase di cantiere connessi alle modifiche dei camini in progetto, verranno posti nell'area di deposito dei rifiuti prodotti dall'attività ordinaria,

*In conclusione si può affermare che le modifiche in progetto generano rifiuti in maniera trascurabile rispetto alla situazione esistente, con potenziali effetti ambientali trascurabili.*

### **Suolo e Sottosuolo e Acque sotterranee**

L'installazione occupa una superficie così suddivisa:

- a) stabilimento produttivo: ~ 197.600 mq, di cui ~ 92.500 mq coperti;
- b) parcheggio mezzi pesanti: 23.930 mq, di cui 16.735 mq pavimentati;
- c) parcheggio principale: ~ 15.000 mq, di cui ~ 6.000 mq destinati a parcheggio in stabilizzato non
- d) pavimentato e ~ 5.000 mq pavimentati a strada o strutture;
- e) parcheggio cicli e motocicli: ~ 2.000 mq pavimentati;
- f) parcheggio secondario: ~ 4.000 mq, in stabilizzato non pavimentato.

Per quanto riguarda i possibili rischi di contaminazione, sono fatti confluire all'impianto di depurazione tutti i reflui industriali che possono contenere contaminati e viene effettuato un approfondito monitoraggio degli scarichi mediante applicazione di un apposito Piano di Monitoraggio e Controllo, che comprende anche il monitoraggio delle aree di stoccaggio. Tutti i materiali pericolosi sono tenuti in deposito su aree coperte e pavimentate o su appositi contenitori e serbatoi dotati di bacino di contenimento. Relativamente alle acque sotterranee, sono svolti innumerevoli monitoraggi della qualità delle acque prelevate, in particolare dal punto di vista sanitario.

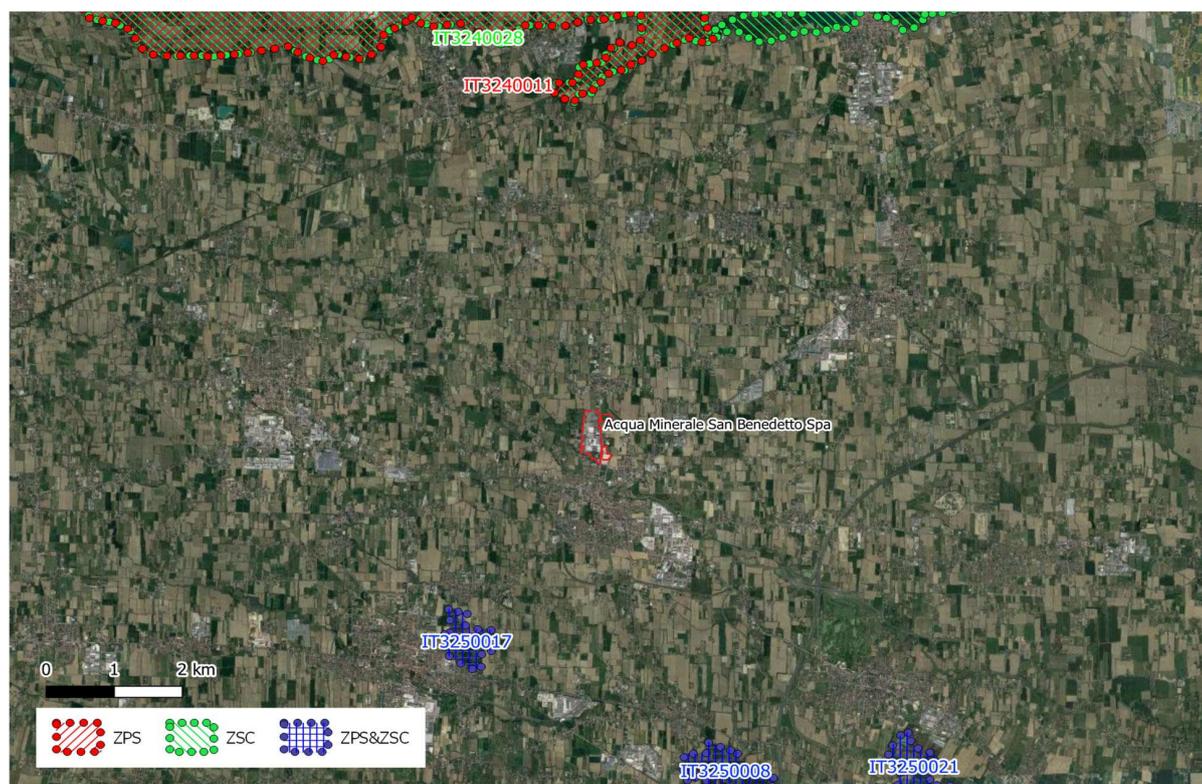
### **Vegetazione, Flora e Fauna**



Il sito in oggetto non ricade all'interno di nessuna area di tutela ambientale prevista dalla rete di Natura 2000. Il più vicino è il SIC/ZPS IT 3250017 "Cave di Noale" distante ca 3,0 km dallo stabilimento, come rappresentato nella figura seguente.

Per quanto riguarda l'analisi delle potenziali interferenze generate dal Progetto in esame sul SIC/ZPS IT 3250017 "Cave di Noale", si rimanda alla relazione di non necessità di VincA, presentata dal Proponente, in cui si dichiara che "con ragionevole certezza scientifica, l'installazione non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati" per i seguenti motivi principali:

- l'area è completamente all'esterno dei siti Natura 2000 e dista ca. 3.000 m dal sito Natura 2000 più limitrofo (ZSC/ZPS IT 3250017 "Cave di Noale")
- le attività non prevedono l'utilizzo di risorse appartenenti ai siti di rete Natura 2000
- l'area è situata in zona congrua rispetto agli strumenti urbanistici vigenti
- le attività previste non generano alterazioni significative alle componenti ambientali.



**Fig. 12 – Ubicazione area rispetto ai siti Natura 2000**

### **Illuminazione Esterna**

Non si prevede alcuna modifica all'impianto di illuminazione esterna.

### **Vibrazioni**

Come richiesto è stata eseguita una indagine vibrazionale connessa all'esercizio dell'impianto di pressatura per bottiglie in PET e lattine e della piccola pressa per taniche, utilizzando adeguata strumentazione, conforme alle normative vigenti.

Le misurazioni sono state effettuate in due posizioni significative, ossia nell'area di stazionamento dell'operatore e in prossimità del possibile ricettore più vicino. Il rilievo accelerometrico è stato effettuato



## Città metropolitana di Venezia

prima con pressatrice non attiva (*vibrazione residua*), quindi con pressatrice in funzione, (*vibrazione ambientale*), considerando i livelli di accelerazione equivalente e massimo.

Dal confronto dei dati di *vibrazione residua* e *vibrazione ambientale*, emerge che il contributo vibrazionale della pressatrice è inesistente. Analogamente si può considerare nullo dal punto di vista vibrazionale anche il contributo della piccola pressa per taniche.

*Alla luce di quanto sopra esposto, l'impatto vibrazionale riconducibile all'impianto di pressatura e della piccola pressa si può considerare nullo.*

### **Paesaggio**

Le aree in cui si colloca l'installazione non rientrano in aree sottoposte a vincolo paesaggistico. Considerato che gli edifici industriali oggetto delle modifiche alle emissioni sono già esistenti e dotati di numerosi impianti simili, si ritiene che le modifiche non comporteranno l'inserimento di elementi estranei né alterazioni dell'aspetto estetico-percettivo al paesaggio. Anche la realizzazione del nuovo magazzino non comporterà alterazione paesaggistica tenendo conto che verrà realizzato all'interno dell'area produttiva dello stabilimento.

*È possibile, pertanto, affermare che le opere in progetto non inducano interferenze negative sulla componente paesaggistica dell'area in esame.*

### **CONCLUSIONI**

Alla luce di quanto sopra esposto, visto e considerato che:

- I contenuti della documentazione presentata e delle integrazioni fornite consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto proposto e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato VII, parte II del Dlgs 152/06 e s.m.i..
- Le modifiche proposte dalla Società Acqua Minerale San Benedetto spa in sintesi prevedono i seguenti interventi:
  - modifiche alle emissioni in atmosfera;
  - nuovo parcheggio dei mezzi pesanti già autorizzato;
  - realizzazione di un ulteriore nuovo magazzino automatizzato già autorizzato.
- Il progetto in esame è coerente con la destinazione urbanistica dell'area. Secondo il vigente PRG del Comune di Scorzè, il sito occupato dallo stabilimento è inserito in Zona produttiva D1 per attività industriali e di artigianato produttivo di completamento (sito produttivo) e in Zona D5 per strutture speciali a servizio di zone D1 (parcheggio centrale cicli e motocicli a Est e nuovo parcheggio mezzi pesanti a Nord);
- Gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriali presi in esame non comportano particolari vincoli in merito al progetto in esame.
- Le modifiche previste in progetto non comportano variazioni significative delle emissioni in atmosfera per gli inquinanti presenti nei camini autorizzati rispetto alla situazione in essere.
- Le modifiche proposte non generano alterazioni sulla qualità delle acque reflue scaricate per cui l'impatto sull'ambiente idrico è trascurabile.
- Il progetto in esame non comporta impatti negativi significativi sulla matrice suolo-sottosuolo e acque sotterranee, in quanto la maggiore parte delle lavorazioni, compresi i parcheggi, avviene su superfici impermeabilizzate, tutti i materiali pericolosi sono tenuti in deposito su aree coperte e pavimentate o su appositi contenitori e serbatoi dotati di bacino di contenimento.
- Lo studio relativo alla Valutazione previsionale di impatto acustico evidenzia il rispetto sostanziale dei limiti acustici di zonizzazione previsti dalla normativa vigente, ad eccezione di un paio di posizioni, per le quali sono previsti interventi di mitigazione. (vedi condizione ambientale).



# Città metropolitana di Venezia

- Il traffico indotto dalle modifiche non produce ripercussioni significative sulla viabilità circostante lo stabilimento, considerato il modesto incremento rispetto al carico veicolare dello stato di fatto.
- Il progetto non comporta alterazioni significative in merito al contesto paesaggistico dello stato dei luoghi esistente, non essendo previsto alcun intervento di modifica strutturale di tipo edilizio.
- La Relazione allegata alla dichiarazione di non necessità di VINCA, esclude che l'installazione possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati più prossimi all'impianto in argomento anche nello stato di progetto.

### *Tutto ciò visto e considerato*

Il Comitato VIA, all'unanimità dei presenti, in merito al progetto presentato dalla ditta Acqua Minerale San Benedetto SpA per l'intervento: "Domanda di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs n. 152/06 per assoggettamento dell'installazione ai titoli III e III bis della parte II del D.Lgs 152/06 delle attività di trattamento e trasformazione di materie prime vegetali e altre attività minori" soggetto a Procedura di Verifica di Assoggettabilità a procedura di VIA, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., esprime parere di **non assoggettabilità** a procedura di VIA, in quanto la realizzazione dell'intervento non induce impatti negativi significativi sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse, con le seguenti condizioni ambientali:

#### Condizione n.1

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Ante operam
Oggetto della condizione	L'Azienda dovrà presentare i progetti definitivi di mitigazione acustica inerenti i punti 7 e 10 previsti nella documentazione integrativa per una loro valutazione complessiva, prima della loro realizzazione. I progetti dovranno essere dettagliatamente documentati e si dovrà dare evidenza del rispetto dei limiti di legge presso i ricettori più esposti per mezzo di misure eseguite nelle condizioni rappresentative del maggior impatto acustico (nei periodi in cui il rumore residuo è minimo) e con tempi di misura adeguati a descrivere i fenomeni acustici (si ricorda che per ogni misura nella relazione tecnica dev'essere riportata l'ora di esecuzione e la durata).
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Nell'ambito della procedura di AIA.
Soggetto verificatore	CMVE e ARPAV

#### Condizione n.2

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Post operam
Oggetto della condizione	Una volta ultimati gli interventi di insonorizzazione ai punti 7 e 10 e con lo stabilimento a regime nella configurazione di progetto, dovrà essere effettuata una campagna di misurazioni fonometriche, per la verifica del rispetto dei limiti di zonizzazione acustica, comprensivi dei livelli differenziali, in corrispondenza degli stessi punti di misura e ricettori



# Città metropolitana di Venezia

	individuati per la valutazione previsionale acustica, adottando le medesime modalità e ipotesi di calcolo. In caso di superamento di uno o più dei limiti di zonizzazione dovranno essere attuati gli accorgimenti necessari per ricondurre i valori entro i limiti previsti, dando comunicazione ad ARPAV e Città Metropolitana di Venezia, delle misure adottate, con ripetizione dell'indagine fonometrica.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 90 giorni dalla realizzazione degli interventi di insonorizzazione
Soggetto verificatore	CMVE e ARPAV

### Condizione n.3

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Ante operam
Oggetto della condizione	Si richiede uno studio di dispersione degli inquinanti dei camini autorizzati, da effettuarsi sia per lo stato attuale che di progetto nello scenario peggiore (portate e flussi di massa autorizzati) sia nello scenario effettivo (portate e flussi di massa misurati). Lo studio dovrà essere effettuato in coerenza con le Linee Guida ARPAV del dicembre 2020 sulla simulazione della dispersione degli inquinanti ( <i>Orientamento operativo per l'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti in atmosfera nelle istrutture di VIA e Assoggettabilità</i> ).
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 30 giorni dall'avvio degli impianti nella configurazione di progetto approvato
Soggetto verificatore	CMVE e ARPAV

### Condizione n.4

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Post operam
Oggetto della condizione	Dalla relazione di valutazione impatto odorigeno di livello 1 secondo le linee guida Arpav del 2020, presentato dall'Azienda non si prevedono criticità nell'ambiente circostante in merito alla componente odore. Tuttavia nella eventualità di fondate segnalazioni di disturbo olfattivo da parte di terzi secondo quanto disciplinato dal D.D. 309/2023, l'azienda dovrà provvedere a: <ul style="list-style-type: none"><li>• informare tempestivamente il Comune di Scorzé e ARPAV della situazione in atto</li><li>• adottare le misure tecnico-gestionali necessarie alla risoluzione/attenuazione delle criticità venutesi a creare.</li><li>• proporre un contestuale piano di monitoraggio per la verifica dell'efficacia degli interventi correttivi e di mitigazione, propedeutici ad un eventuale ricalcolo di simulazione della dispersione degli odori, da effettuare secondo le disposizioni del Decreto direttoriale di Approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs. 152/2006 in</li></ul>



# Città metropolitana di Venezia

	materia di emissioni odorigene di impianti e attività di cui sopra (D.D. 309/2023).
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Tempi e modalità di cui al D.D. 309/2023
Soggetto verificatore	Comune di Scorzé e ARPAV

La Dirigente dell'Area Tutela Ambientale  
Dott.ssa Cristiana Scarpa